



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Marzo 2019

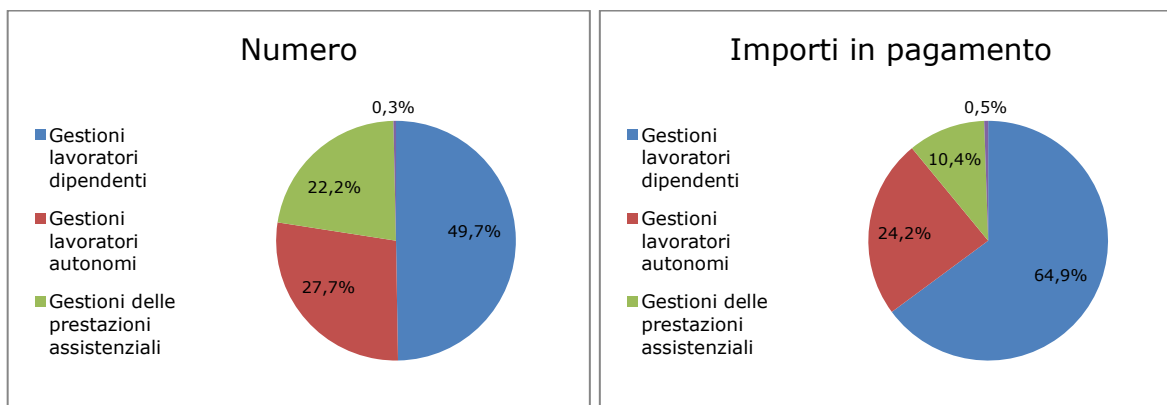
Pensioni vigenti all'1.1.2019 e liquidate nel 2018 erogate dall'Inps¹

Le Gestioni

Le pensioni vigenti all'1.1.2019 sono 17.827.676 di cui 13.867.818 di natura previdenziale, cioè prestazioni che hanno avuto origine dal versamento di contributi previdenziali (vecchiaia, invalidità e superstiti), durante l'attività lavorativa del pensionato; le rimanenti, costituite dalle prestazioni erogate dalla gestione degli invalidi civili (comprehensive delle indennità di accompagnamento) e da quella delle pensioni e assegni sociali, sono di natura assistenziale, cioè prestazioni erogate per sostenere una situazione di invalidità congiunta o meno a situazione di reddito basso.

L'importo complessivo annuo² risulta pari a 204,3 miliardi di euro di cui 183,0 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali. Il 49,7% delle pensioni è in carico alle gestioni dei dipendenti privati delle quali quella di maggior rilievo (95,6%) è il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti che gestisce il 47,5% del complesso delle pensioni erogate e il 60,7% degli importi in pagamento. Le gestioni dei lavoratori autonomi elargiscono il 27,7% delle pensioni per un importo in pagamento del 24,2% mentre le gestioni assistenziali erogano il 22,2% delle prestazioni con un importo in pagamento pari al 10,4% del totale.

Figura 1. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER GESTIONE



¹ Escluse la Gestione Dipendenti Pubblici e la Gestione Sport e Spettacolo

² L'importo complessivo annuo delle pensioni è ottenuto moltiplicando per 13 mensilità (12 nel caso delle indennità di accompagnamento) il valore dell'importo mensile di gennaio.

Prospetto 1. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER GESTIONE

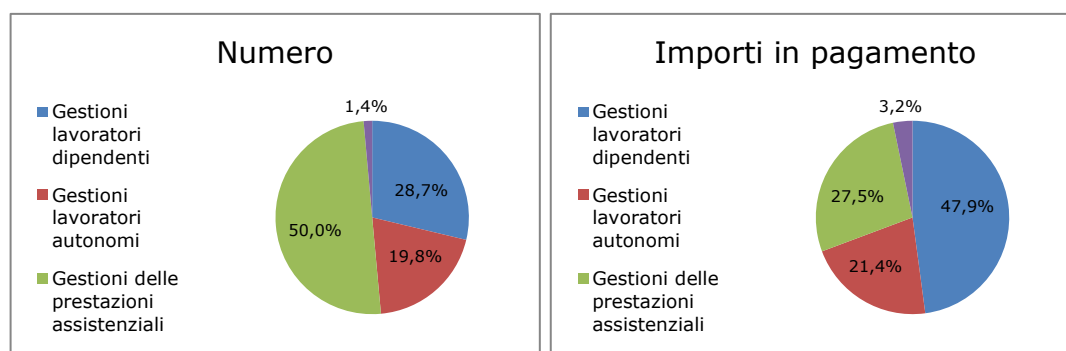
Gestioni INPS		Numero pensioni ⁽¹⁾	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	8.071.426	45,3	110.451,0	54,1
	FPLD				
	Trasporti	100.685	0,6	2.219,5	1,1
	Telefonici	74.103	0,4	1.988,9	1,0
	Elettrici	97.591	0,6	2.663,8	1,3
	INPDAI	129.047	0,7	6.725,7	3,3
	Totale FPLD	8.472.852	47,5	124.048,8	60,7
	Fondi Sostitutivi				
	FF.SS.	213.311	1,2	4.909,4	2,4
	Volo	7.266	0,0	334,5	0,2
	Dazieri	7.192	0,0	131,8	0,1
	IPOST	147.467	0,8	2.741,2	1,3
	Spedizionieri doganali	2.504	0,0	26,2	0,0
	Totale Fondi Sostitutivi	377.740	2,1	8.143,0	4,0
Fondi integrativi					
Gas	4.877	0,0	121,7	0,1	
Esattoriali	4.770	0,0	114,4	0,1	
Minatori	5.983	0,0	96,4	0,1	
Totale Fondi Integrativi	15.630	0,1	332,4	0,2	
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		8.866.222	49,7	132.524,2	64,9
Pensioni ai lavoratori autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	1.398.184	7,8	11.598,1	5,7
	Artigiani	1.695.608	9,5	20.677,3	10,1
	Commercianti	1.402.361	7,9	15.940,3	7,8
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	443.480	2,5	1.142,5	0,6
	TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI	4.939.633	27,7	49.358,2	24,2
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	12.619	0,1	104,3	0,1
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	1.185	0,0	0,9	-
	Facoltative	2.527	0,0	2,1	-
	Totalizzazione	25.329	0,1	538,7	0,3
	Pensioni in regime di Cumulo	20.303	0,1	447,3	0,2
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		61.963	0,4	1.093,3	0,5
Prestazioni assistenziali	Pensioni ed Assegni sociali	818.776	4,6	4.722,9	2,3
	Invalidi civili	3.141.082	17,6	16.589,9	8,1
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		3.959.858	22,2	21.312,8	10,4
TOTALE PENSIONI		17.827.676	100,0	204.288,5	100,0

N.B. Nel presente prospetto e nei successivi, per effetto degli arrotondamenti, non è sempre stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale e i totali possono non corrispondere alla somma delle rispettive componenti

(1) Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Nel 2018 sono state liquidate 1.135.294 pensioni delle quali la metà di natura assistenziale. Gli importi annualizzati, stanziati per le nuove liquidate del 2018 ammontano a 11,3 miliardi di euro, che rappresentano circa il 5,5% dell'importo complessivo annuo in pagamento all'1.1.2019.

Figura 2. NUMERO E IMPORTI IN PAGAMENTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NEL 2018 PER GESTIONE



Prospetto 2. PENSIONI LIQUIDATE NEL 2018 PER GESTIONE

Gestioni INPS		Numero pensioni	% sul totale	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati	Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)	299.024	26,3	4.650,8	41,1
	FPLD				
	Trasporti	3.712	0,3	74,3	0,7
	Telefonici	1.596	0,1	34,0	0,3
	Elettrici	3.526	0,3	106,3	0,9
	INPDAI	4.882	0,4	246,2	2,2
	Totale FPLD	312.740	27,6	5.111,6	45,2
	Fondi Sostitutivi				
	FF.SS.	6.908	0,6	182,2	1,6
	Volo	248	0,0	8,6	0,1
Dazieri	126	0,0	1,6	0,0	
IPOST	5.638	0,5	109,7	1,0	
Spedizionieri doganali	60	0,0	0,5	-	
Totale Fondi Sostitutivi	12.980	1,1	302,6	2,7	
Fondi integrativi					
Gas	72	0,0	1,2	0,0	
Esattoriali	104	0,0	2,0	0,0	
Minatori	284	0,0	4,5	0,0	
Totale Fondi Integrativi	460	0,0	7,7	0,1	
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI DIPENDENTI		326.180	28,7	5.421,9	47,9
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	37.377	3,3	327,8	2,9
	Artigiani	82.106	7,2	1.084,5	9,6
	Commercianti	66.743	5,9	878,1	7,8
	Gestione separata lavoratori parasubordinati	38.839	3,4	133,2	1,2
TOTALE PENSIONI GESTIONI LAVORATORI AUTONOMI		225.065	19,8	2.423,5	21,4
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Clero	458	0,0	3,7	0,0
	Fondo previdenziale persone che svolgono lavori non retribuiti da responsabilità familiare	46	-	0,0	-
	Facoltative	6	-	0,1	-
	Totalizzazione	1.844	0,2	37,6	0,3
	Pensioni in regime di Cumulo	13.761	1,2	326,3	2,9
TOTALE PENSIONI ALTRE GESTIONI E ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		16.115	1,4	367,7	3,3
Prestazioni assistenziali	Pensioni ed Assegni sociali	21.605	1,9	116,9	1,0
	Invalidi civili	546.329	48,1	2.991,3	26,4
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		567.934	50,0	3.108,2	27,5
TOTALE PENSIONI		1.135.294	100	11.321,2	100



Le categorie di pensione

Le prestazioni di tipo previdenziale sono costituite per il 66,8% da pensioni della categoria vecchiaia di cui poco più della metà (56,5%) erogate a soggetti di sesso maschile, per il 6,6% da pensioni della categoria Invalidità previdenziale di cui il 52,6% erogato a maschi e per il 26,6% da pensioni della categoria Superstiti che presentano un tasso di mascolinità pari al 12,2%.

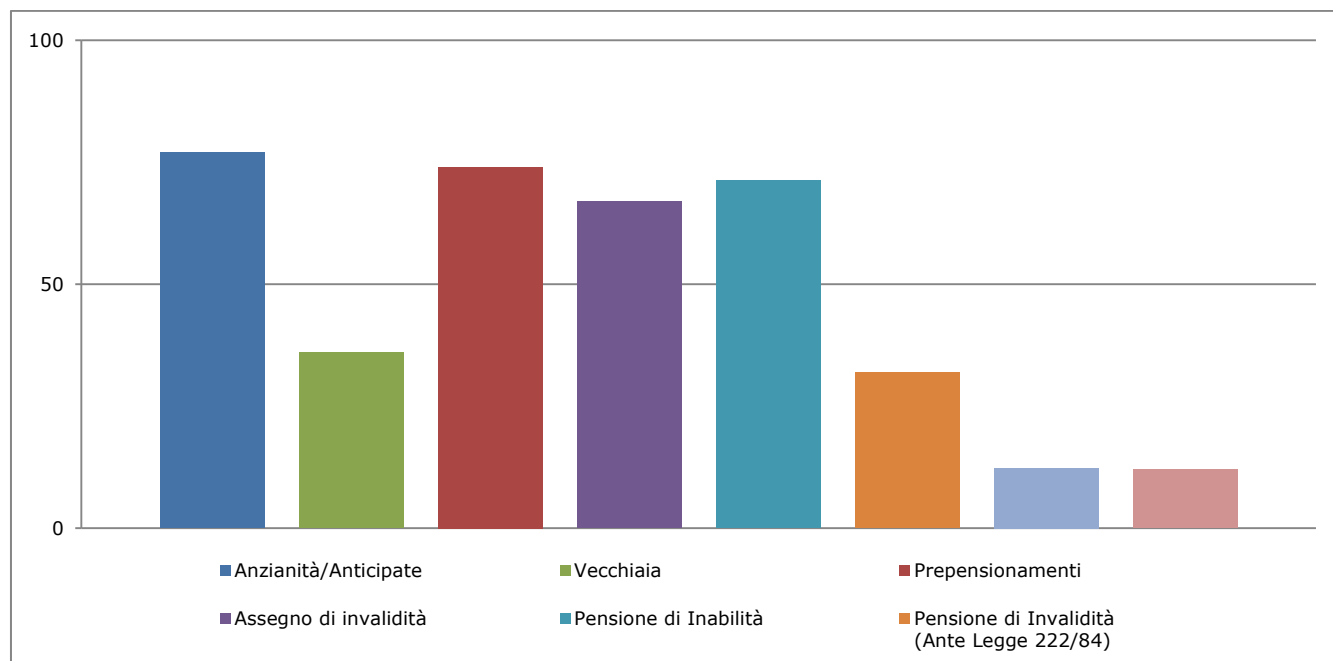
Analizzando le sottocategorie si osserva che circa il 77,1% delle pensioni di anzianità/anticipate sono erogate a soggetti di sesso maschile, mentre tale percentuale si abbassa al 36,0% per le pensioni della sottocategoria vecchiaia. Anche nell'invalidità previdenziale c'è una distinzione per genere nelle sottocategorie; infatti le due tipologie di prestazione istituite dalla legge 222/84 presentano una preponderanza del genere maschile e precisamente il 67,0% per l'assegno di invalidità e il 71,2% per la pensione di inabilità; mentre le pensioni di invalidità decorrenti prima della suddetta legge hanno un tasso di mascolinità del 31,9%, dovuto naturalmente all'età elevata dei titolari di queste prestazioni e alla maggiore longevità delle donne.

Prospetto 3. PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER CATEGORIA

Categorie e sottocategorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale					
			Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati comprese gestioni minori e assicurazioni facoltative								
Vecchiaia ⁽¹⁾	Anzianità/Anticipate	2.141.234	633.663	2.774.897	31,1	77,2	70.848,8	53,0
	Vecchiaia	845.883	1.831.712	2.677.595	30,0	31,6	27.835,5	20,8
	Prepensionamenti	174.959	61.500	236.459	2,7	74,0	4.959,4	3,7
Totale vecchiaia	3.162.076	2.526.875	5.688.951	63,7	55,6	103.643,7	77,6	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	208.668	109.196	317.864	3,6	65,6	3.147,2	2,4
	Pensione di Inabilità	44.582	18.361	62.943	0,7	70,8	924,6	0,7
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	97.798	175.798	273.596	3,1	35,7	2.267,8	1,7
Totale invalidità previdenziale	351.048	303.355	654.403	7,3	53,6	6.339,6	4,7	
Superstiti	Superstite da assicurato	58.515	421.481	479.996	5,4	12,2	3.834,1	2,9
	Superstite da pensionato	240.185	1.864.650	2.104.835	23,6	11,4	19.800,2	14,8
Totale pensioni ai superstiti	298.700	2.286.131	2.584.831	29,0	11,6	23.634,3	17,7	
Totale gestioni lavoratori dipendenti	3.811.824	5.116.361	8.928.185	100,0	42,7	133.617,5	100,0	
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	1.250.861	376.618	1.627.479	33,0	76,9	26.374,3	53,4
	Vecchiaia	820.387	1.127.869	1.948.256	39,4	42,1	14.147,5	28,7
Totale vecchiaia	2.071.248	1.504.487	3.575.735	72,4	57,9	40.521,9	82,1	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	90.192	38.270	128.462	2,6	70,2	1.134,3	2,3
	Pensione di Inabilità	15.359	5.881	21.240	0,4	72,3	230,1	0,5
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	24.826	85.488	110.314	2,2	22,5	688,2	1,4
Totale invalidità previdenziale	130.377	129.639	260.016	5,3	50,1	2.052,6	4,2	
Superstiti	Superstite da assicurato	32.323	221.240	253.563	5,1	12,7	1.426,2	2,9
	Superstite da pensionato	117.772	732.547	850.319	17,2	13,9	5.357,5	10,9
Totale pensioni ai superstiti	150.095	953.787	1.103.882	22,4	13,6	6.783,7	13,7	
Totale gestioni lavoratori autonomi	2.351.720	2.587.913	4.939.633	100,0	47,6	49.358,2	100,0	
Totale pensioni previdenziali								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	3.392.095	1.010.281	4.402.376	31,8	77,1	97.223,1	53,1
	Vecchiaia	1.666.270	2.959.581	4.625.851	33,4	36,0	41.983,0	22,9
	Prepensionamenti	174.959	61.500	236.459	1,7	74,0	4.959,4	2,7
Totale vecchiaia	5.233.324	4.031.362	9.264.686	66,8	56,5	144.165,5	77,6	
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	298.860	147.466	446.326	3,2	67,0	4.281,5	2,3
	Pensione di Inabilità	59.941	24.242	84.183	0,6	71,2	1.154,7	0,6
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	122.624	261.286	383.910	2,8	31,9	2.956,0	1,6
Totale invalidità previdenziale	481.425	432.994	914.419	6,6	52,6	8.392,2	4,7	
Superstiti	Superstite da assicurato	90.838	642.721	733.559	5,3	12,4	5.260,3	2,9
	Superstite da pensionato	357.957	2.597.197	2.955.154	21,3	12,1	25.157,7	13,8
Totale pensioni ai superstiti	448.795	3.239.918	3.688.713	26,6	12,2	30.418,0	17,7	
Totale gestioni previdenziali INPS	6.163.544	7.704.274	13.867.818	100,0	44,4	182.957,7	100,0	

(1) Le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti privati potrebbero includere fino al 2001 le pensioni di invalidità previdenziale delle FF.SS.

Figura 3. TASSO DI MASCOLINITA' DI PENSIONI PREVIDENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER CATEGORIA



Le prestazioni di tipo assistenziale sono costituite per il 20,7% da pensioni e assegni sociali di cui il 36,8% erogate a soggetti di sesso maschile, il restante 79,3% delle prestazioni sono erogate ad invalidi civili sotto forma di pensione e/o indennità, di queste ultime l'indice di mascolinità è del 40,7%. Analizzando le sottocategorie si osserva che il 43,4% di pensioni e assegni sociali hanno avuto origine da una pensione di invalidità civile; ne deriva che le prestazioni legate all'invalidità sono 3.496.355 e costituiscono l'88,3% del complesso delle prestazioni assistenziali. La prestazione di maggior rilievo è l'indennità di accompagnamento per invalidi totali che rappresenta il 46,0% della totalità delle prestazioni e costituisce più della metà (53,1%) dell'importo complessivo annuo in pagamento. E' interessante notare come le prestazioni di tipo assistenziale presentino un tasso di mascolinità costantemente inferiore al 50%; la causa di questo fenomeno può essere attribuito ad una maggiore presenza delle donne nelle classi di età avanzata (con maggior rischio di invalidità) e a una contestuale maggiore esposizione alla povertà (molte donne in età avanzata non hanno avuto versamenti sufficienti per la maturazione di una prestazione previdenziale). Fanno infatti eccezione le indennità di frequenza ai minori, le indennità di comunicazione e le pensioni agli invalidi totali che vengono erogate a soggetti con meno di 65 anni.

Prospetto 4. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER CATEGORIA

Categorie e sottocategorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale						
			Numero pensioni	% <i>sul totale</i>	Tasso di <i>mascolinità</i>	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% <i>sul totale</i>		
Pensioni e assegni sociali	Pensioni sociali	Pensione sociale non invalido	2.529	15.788	18.317	0,5	13,8	132,6	0,6
		Pensione sociale da invalido civile	2.398	14.476	16.874	0,4	14,2	75,6	0,4
		Totale Pensioni sociali	4.927	30.264	35.191	0,9	14,0	208,2	1,0
	Assegni sociali	Assegno sociale non invalido	193.629	251.557	445.186	11,2	43,5	2.732,9	12,8
		assegno sociale da invalido civile	102.454	235.945	338.399	8,6	30,3	1.781,8	8,4
		Totale assegni sociali	296.083	487.502	783.585	19,8	37,8	4.514,7	21,2
TOTALE PENSIONI e ASSEGNI SOCIALI			301.010	517.766	818.776	20,7	36,8	4.722,9	22,2
Invalidi civili	Ciechi	Pensione ciechi assoluti	12.264	19.985	32.249	0,8	38,0	132,7	0,6
		Pensione ciechi parziali	14.807	34.915	49.722	1,3	29,8	187,2	0,9
		Indennità ventesimisti	24.456	45.869	70.325	1,8	34,8	177,6	0,8
		Indennità di accompagnamento ai ciechi	23.747	28.640	52.387	1,3	45,3	578,6	2,7
		Totale prestazioni ai ciechi	75.274	129.409	204.683	5,2	36,8	1.076,2	5,1
	Sordomuti	Pensione ai sordomuti	7.004	8.702	15.706	0,4	44,6	59,6	0,3
		Indennità di comunicazione	22.324	21.569	43.893	1,1	50,9	135,3	0,6
		Totale prestazioni ai sordomuti	29.328	30.271	59.599	1,5	49,2	194,9	0,9
	Invalidi totali	Pensione inabilità	260.538	252.247	512.785	13,0	50,8	1.957,4	9,2
		Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	643.824	1.177.352	1.821.176	46,0	35,4	11.315,9	53,1
		Totale prestazioni agli invalidi civili totali	904.362	1.429.599	2.333.961	58,9	38,7	13.273,3	62,3
	Invalidi parziali	Assegno di assistenza	162.442	206.920	369.362	9,3	44,0	1.410,5	6,6
Indennità di frequenza minori		105.099	61.252	166.351	4,2	63,2	590,8	2,8	
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali		1.217	5.909	7.126	0,2	17,1	44,3	0,2	
	Totale prestazioni agli invalidi civili parziali	268.758	274.081	542.839	13,7	49,5	2.045,6	9,6	
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI			1.277.722	1.863.360	3.141.082	79,3	40,7	16.589,9	77,8
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI			1.578.732	2.381.126	3.959.858	100	39,9	21.312,8	100

Osservando il prospetto 5 relativo alle pensioni previdenziali liquidate nel 2018 si osservano percentuali sul totale delle categorie di pensione pari rispettivamente al 54,2% per le vecchiaia, al 10,0% per le invalidità previdenziali e al 35,8% per le pensioni ai superstiti.

Prospetto 5. PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE NEL 2018 PER CATEGORIA

Categorie di pensione		Maschi	Femmine	Totale				
				Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo	% sul totale
Pensioni ai lavoratori dipendenti privati comprese gestioni minori e assicurazioni facoltative								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	77.846	31.249	109.095	31,9	71,4	3.216,9	55,6
	Vecchiaia	42.206	17.945	60.151	17,6	70,2	831,3	14,4
	Prepensionamenti	1.746	102	1.848	0,5	94,5	47,3	0,8
Totale vecchiaia		121.798	49.296	171.094	50,0	71,2	4.095,6	70,7
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	22.473	12.903	35.376	10,3	63,5	339,5	5,9
	Pensione di Inabilità	3.494	1.564	5.058	1,5	69,1	72,4	1,3
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	151	70	221	0,1	68,3	4,4	0,1
Totale invalidità previdenziale		26.118	14.537	40.655	11,9	64,2	416,3	7,2
Superstiti	Superstite da assicurato	3.441	10.697	14.138	4,1	24,3	121,8	2,1
	Superstite da pensionato	20.959	95.449	116.408	34,0	18,0	1.155,9	20,0
Totale pensioni ai superstiti		24.400	106.146	130.546	38,1	18,7	1.277,7	22,1
Totale pensioni gest. lavoratori dipendenti		172.316	169.979	342.295	100,0	50,3	5.789,6	100,0
Pensioni ai lavoratori autonomi								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	44.496	14.127	58.623	26,1	75,9	1.163,7	48,0
	Vecchiaia	62.805	14.925	77.730	34,5	80,8	640,2	26,4
Totale vecchiaia		107.301	29.052	136.353	60,6	78,7	1.803,8	74,4
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	10.501	3.993	14.494	6,4	72,5	126,8	5,2
	Pensione di Inabilità	1.298	440	1.738	0,8	74,7	19,0	0,8
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)							
Totale invalidità previdenziale		11.799	4.433	16.232	7,2	72,7	145,7	6,0
Superstiti	Superstite da assicurato	1.866	7.263	9.129	4,1	20,4	54,6	2,3
	Superstite da pensionato	11.773	51.578	63.351	28,2	18,6	419,3	17,3
Totale pensioni ai superstiti		13.639	58.841	72.480	32,2	18,8	473,9	19,6
Totale pensioni gest. lavoratori autonomi		132.739	92.326	225.065	100,0	59,0	2.423,5	100,0
Totale pensioni previdenziali								
Vecchiaia	Anzianità/Anticipate	122.342	45.376	167.718	29,6	72,9	4.380,6	53,3
	Vecchiaia	105.011	32.870	137.881	24,3	76,2	1.471,5	17,9
	Prepensionamenti	1.746	102	1.848	0,3	94,5	47,3	0,6
Totale vecchiaia		229.099	78.348	307.447	54,2	74,5	5.899,4	71,8
Invalidità previdenziale	Assegno di invalidità	32.974	16.896	49.870	8,8	66,1	466,3	5,7
	Pensione di Inabilità	4.792	2.004	6.796	1,2	70,5	91,4	1,1
	Pensione di Invalidità (Ante Legge 222/84)	151	70	221	0,0	68,3	4,4	0,1
Totale invalidità previdenziale		37.917	18.970	56.887	10,0	66,7	562,1	6,8
Superstiti	Superstite da assicurato	5.307	17.960	23.267	4,1	22,8	176,4	2,2
	Superstite da pensionato	32.732	147.027	179.759	31,7	18,2	1.575,2	19,2
Totale pensioni ai superstiti		38.039	164.987	203.026	35,8	18,7	1.751,6	21,3
Totale pensioni gestioni previdenziali INPS		305.055	262.305	567.360	100,0	53,8	8.213,1	100,0

Nell'ambito delle prestazioni di tipo assistenziale si rilevano percentuali sul totale pari a 3,8% per gli assegni sociali e a 96,2% per le prestazioni di invalidità civile.

Prospetto 6. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE NEL 2018 PER CATEGORIA

Categorie di pensione	Maschi	Femmine	Totale						
			Numero pensioni	% sul totale	Tasso di mascolinità	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale		
Assegni sociali	Assegno sociale non invalido	10.670	10.834	21.504	3,8	49,6	116,3	3,7	
	Assegno sociale da invalido civile	36	65	101	0,0	35,6	0,5	0,0	
TOTALE ASSEGNI SOCIALI		10.706	10.899	21.605,0	3,8	49,6	116,9	3,8	
Invalidi civili ⁽¹⁾	Ciechi	Pensione ciechi assoluti	783	1.245	2.028	0,4	38,6	8,2	0,3
		Pensione ciechi parziali	2.279	4.449	6.728	1,2	33,9	24,9	0,8
		Indennità ventesimisti	3.611	5.734	9.345	1,7	38,6	23,5	0,8
		Indennità di accompagnamento ai ciechi	1.384	1.674	3.058	0,5	45,3	33,6	1,1
	Totale prestazioni ai ciechi		8.057	13.102	21.159	3,7	38,1	90,2	2,9
	Sordomuti	Pensione ai sordomuti	192	203	395	0,1	48,6	1,5	0,1
		Indennità comunicazione	509	450	959	0,2	53,1	3,0	0,1
	Totale prestazioni ai sordomuti		701	653	1.354	0,2	51,8	4,4	0,1
	Invalidi totali	Pensione inabilità	25.719	33.498	59.217	10,4	43,4	221,7	7,1
		Indennità di accompagnamento agli invalidi totali	155.291	231.172	386.463	68,1	40,2	2.388,2	76,8
	Totale prestazioni agli invalidi civili totali		181.010	264.670	445.680	78,5	40,6	2.610,0	84,0
	Invalidi parziali	Assegno di assistenza	21.602	25.054	46.656	8,2	46,3	176,1	5,7
Indennità di frequenza minori		20.155	11.316	31.471	5,5	64,0	110,6	3,6	
Indennità di accompagnamento agli invalidi parziali		3	6	9	-	33,3	0,1	-	
Totale prestazioni agli invalidi civili parziali		41.760	36.376	78.136	13,8	53,4	286,8	9,2	
TOTALE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI		231.528	314.801	546.329	96,2	42,4	2.991,3	96,2	
TOTALE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI		242.234	325.700	567.934	100,0	42,7	3.108,2	100,0	

⁽¹⁾ Nel numero sono comprese le duplicazioni dovute ai soggetti che percepiscono contemporaneamente più di una prestazione (es. pensione di invalidità civile ed indennità di accompagnamento)

Le differenze nella distribuzione delle categorie, rispetto a quella rilevata negli analoghi prospetti relativi alle pensioni vigenti all'1.1.2019, sono dovute

fondamentalmente all'evoluzione delle modifiche normative nonché alla contestuale evoluzione della struttura per età della popolazione.

Nel prospetto 7 e nella successiva Figura 4 si illustra il numero di invalidi civili per composizione dell'importo; tale importo può essere costituito da sola pensione, da sola indennità di accompagnamento e da pensione e indennità di accompagnamento. Le pensioni di invalidità civile hanno un carattere di tipo assistenziale e vengono erogate, sotto limiti reddituali, per 13 mensilità, mentre le indennità di accompagnamento vengono erogate, a prescindere dal reddito, per 12 mensilità e hanno carattere indennitario.

Come evidenziato nel prospetto 4, nell'osservatorio vengono considerate le prestazioni di invalidità civile in modo distinto tra pensioni e indennità; il numero, pari a 3.141.082, è dato dalla somma delle indennità di accompagnamento (2.161.258) e delle pensioni (979.824).

Considerando invece gli invalidi civili per composizione dell'importo, il numero è di 582.730 sole pensioni, 1.764.164 sole indennità e 397.094 pensioni e indennità di accompagnamento insieme, per un totale complessivo di 2.743.988 invalidi civili.

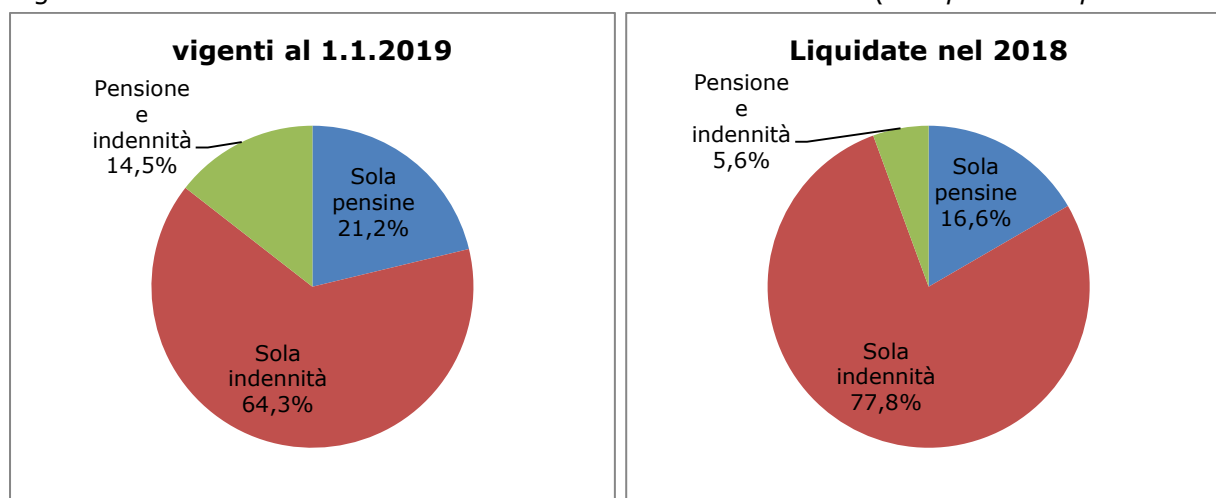
Si osserva che il numero delle prestazioni di invalidità civile considerate distintamente, è superiore a quello degli invalidi civili per composizione di importo, proprio per il fatto che è possibile beneficiare contemporaneamente di pensione e indennità.

Analogamente le liquidate nel 2018 per composizione dell'importo sono 517.377 contro 546.329 prestazioni, proprio per il fatto che 28.952 liquidate sono composte contemporaneamente da pensioni e indennità.

Prospetto 7. INVALIDI CIVILI PER COMPOSIZIONE DELL'IMPORTO

Categoria	Sola pensione		Sola indennità		Pensione e indennità		Totale	
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile (pensione + indennità)	Numero	Importo medio mensile
Certificati di invalidità civile vigenti al 1.1.2019								
Ciechi	431	293,47	41.172	558,57	81.540	791,09	123.143	711,60
Sordomuti	28	291,72	28.215	256,88	15.678	548,59	43.921	361,03
Invalidi Totali	212.909	293,81	1.521.300	517,80	299.876	811,24	2.034.085	537,62
Invalidi Parziali	369.362	293,75	173.477	305,08	-	-	542.839	297,37
Totale	582.730	293,77	1.764.164	493,66	397.094	796,73	2.743.988	495,07
Certificati di invalidità civile liquidati nel 2018								
Ciechi	26	289,97	3.673	408,44	8.730	663,54	12.429	587,37
Sordomuti	1	282,55	565	256,20	394	546,81	960	375,50
Invalidi Totali	39.389	288,08	366.635	514,99	19.828	802,57	425.852	507,39
Invalidi Parziali	46.656	290,38	31.480	292,93	-	-	78.136	291,40
Totale	86.072	289,33	402.353	496,28	28.952	757,17	517.377	476,45

Figura 4. INVALIDI CIVILI PER COMPOSIZIONE DELL'IMPORTO (Composizione percentuale)



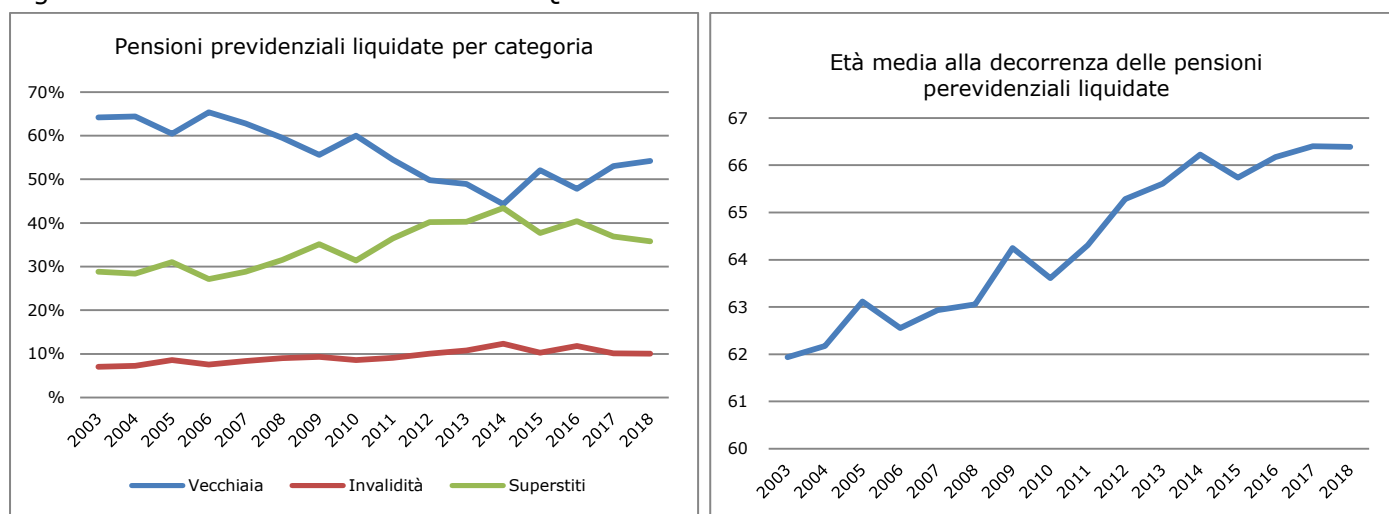
Nel Prospetto 8 e nella successiva Figura 5, si evidenzia che a fronte di un andamento crescente dell'età media di pensionamento si osserva una corrispettiva decrescita delle pensioni liquidate. L'età media alla decorrenza delle pensioni previdenziali liquidate presenta un andamento sostanzialmente crescente negli anni.

La percentuale di prestazioni assistenziali liquidate (Prospetto 9 e Figura 6) sul totale ha una linea di tendenza crescente passando dal 37,6% nel 2003 al 50,0% nel 2018 con un picco nel 2014 dove si è superato il 54%; l'età media alla decorrenza delle prestazioni assistenziali risulta crescente fino al 2007 (70 anni), in diminuzione dal 2008 al 2014 (68 anni nel 2014) e di nuovo in crescita negli ultimi quattro anni, arrivando a 69,2 anni nel 2018.

Prospetto 8. SERIE STORICA PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE (2003-2018)

Anno	Vecchiaia			Invalidità			Superstiti			Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	% sul totale pensioni previdenziali	età media alla decorrenza	Numero Pensioni	età media alla decorrenza
2003	493.884	64,2	59,7	54.074	7,0	51,3	221.928	28,8	69,5	769.886	61,9
2004	438.475	64,4	59,8	49.300	7,2	51,1	192.968	28,3	70,4	680.743	62,2
2005	410.940	60,4	61,0	58.159	8,5	50,9	211.198	31,0	70,6	680.297	63,1
2006	467.932	65,3	60,4	54.054	7,5	50,9	194.086	27,1	71,0	716.072	62,6
2007	414.466	62,8	60,8	55.086	8,3	50,8	190.191	28,8	71,1	659.743	62,9
2008	373.730	59,5	60,4	56.349	9,0	51,0	197.790	31,5	71,5	627.869	63,1
2009	317.304	55,6	61,6	53.208	9,3	51,2	200.470	35,1	71,9	570.982	64,2
2010	371.911	60,0	61,0	53.135	8,6	51,2	194.596	31,4	72,0	619.642	63,6
2011	294.504	54,5	61,1	49.030	9,1	51,5	196.800	36,4	72,3	540.334	64,3
2012	248.074	49,8	61,9	49.964	10,0	52,0	200.107	40,2	72,8	498.145	65,3
2013	247.077	48,9	62,6	54.600	10,8	52,4	203.526	40,3	72,8	505.203	65,6
2014	202.337	44,3	63,4	56.115	12,3	52,8	198.485	43,4	72,9	456.937	66,2
2015	285.941	52,1	62,7	56.326	10,3	53,2	206.985	37,7	73,3	549.252	65,7
2016	234.437	47,8	63,2	57.773	11,8	53,5	197.939	40,4	73,4	490.149	66,2
2017	296.506	53,0	63,5	56.414	10,1	54,0	206.138	36,9	73,9	559.058	66,4
2018	307.447	54,2	63,7	56.887	10,0	54,3	203.026	35,8	73,9	567.360	66,4

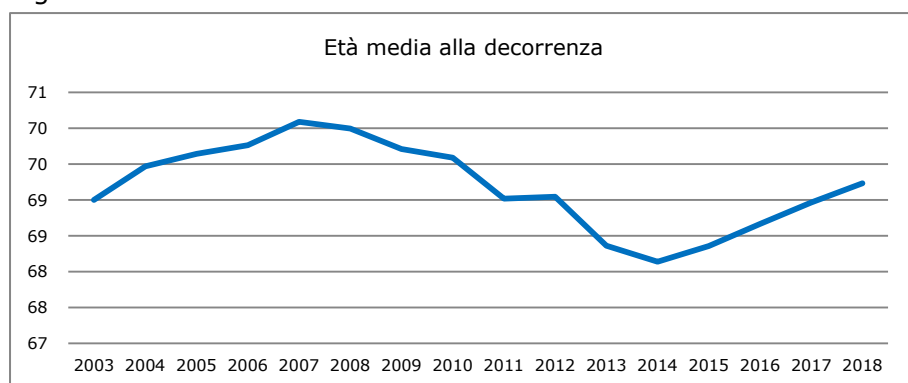
Figura 5. PENSIONI PREVIDENZIALI LIQUIDATE PER CATEGORIA E ETA' MEDIE ALLA DECORRENZA



Prospetto 9. SERIE STORICA PRESTAZIONI ASSISTENZIALI LIQUIDATE (2003-2018)

Anno	Numero Pensioni	% sul totale delle pensioni liquidate	età media alla decorrenza
2003	464.851	37,6	69,0
2004	449.783	39,8	69,5
2005	499.465	42,3	69,6
2006	488.962	40,6	69,8
2007	518.880	44,0	70,1
2008	561.497	47,2	70,0
2009	574.570	50,2	69,7
2010	507.859	45,0	69,6
2011	424.153	44,0	69,0
2012	516.566	50,9	69,0
2013	514.142	50,4	68,4
2014	538.037	54,1	68,1
2015	571.386	51,0	68,4
2016	557.947	53,2	68,7
2017	553.105	49,7	69,0
2018	567.934	50,0	69,2

Figura 6. ETA' MEDIE ALLA DECORRENZA DELLE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI



La distribuzione territoriale

L'area geografica che registra la percentuale più alta di prestazioni pensionistiche all'1.1.2019 è l'Italia settentrionale; il 48% di tali prestazioni viene erogato totali, il 19,2% viene erogato al Centro, mentre il 30,6% in Italia meridionale e isole; il restante 2,2% (383.285 pensioni) viene erogato a soggetti residenti all'estero. Calcolando il coefficiente di pensionamento grezzo (rapporto tra il numero di pensioni e la popolazione residente³ per mille) di ciascuna area geografica, si osserva che il Nord continua ad essere l'area con il maggior numero di pensioni per mille residenti (308 per mille), seguita dal Centro con il 284 per mille e dal Mezzogiorno con il 265 per mille.

Prospetto 10. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2019

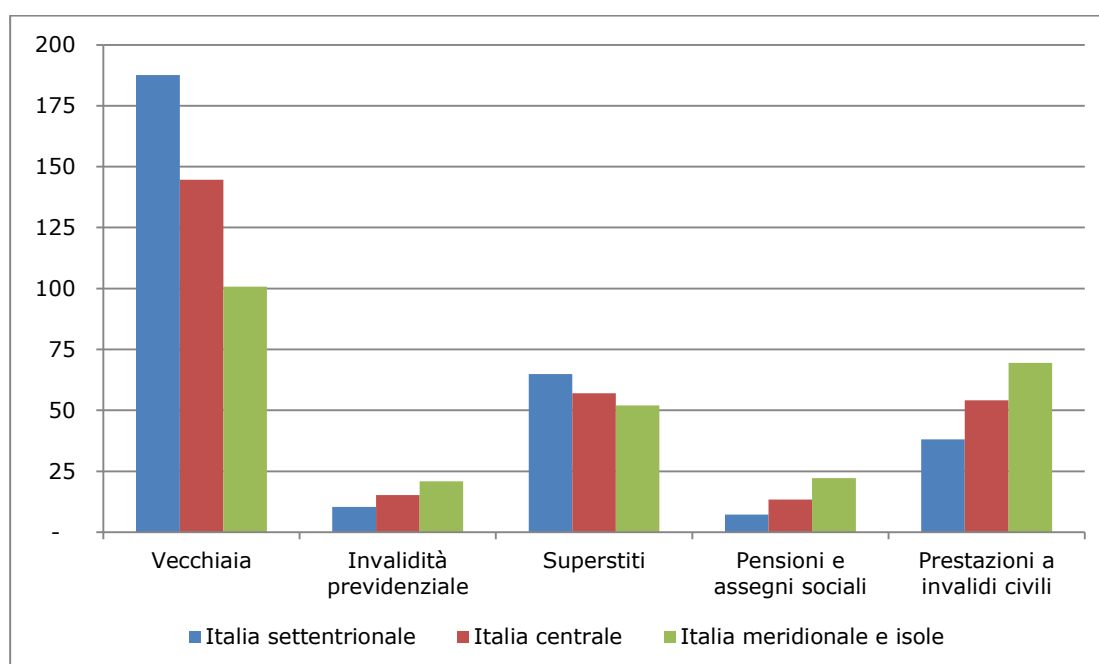
AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti	Numero Pensioni	% sul totale	Numero prestazioni per 1000 residenti
Vecchiaia									
Italia settentrionale	2.823.622	54,0	208,8	2.384.350	59,2	167,6	5.207.972	56,2	187,7
Italia centrale	980.811	18,7	168,8	757.996	18,8	121,9	1.738.807	18,8	144,6
Italia meridionale e isole	1.266.601	24,2	126,0	809.996	20,1	76,7	2.076.597	22,4	100,7
Totale residenti in Italia	5.071.034	96,9	172,6	3.952.342	98,0	127,5	9.023.376	97,4	149,4
Estero	162.290	3,1		79.020	2,0		241.310	2,6	
TOTALE VECCHIAIA	5.233.324	100		4.031.362	100		9.264.686	100	
Invalidità previdenziale									
Italia settentrionale	143.427	29,8	10,6	142.932	33,0	10,0	286.359	31,3	10,3
Italia centrale	89.699	18,6	15,4	93.376	21,6	15,0	183.075	20,0	15,2
Italia meridionale e isole	238.381	49,5	23,7	193.013	44,6	18,3	431.394	47,2	20,9
Totale residenti in Italia	471.507	97,9	16,0	429.321	99,2	13,8	900.828	98,5	14,9
Estero	9.918	2,1		3.673	0,9		13.591	1,5	
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	481.425	100	16,4	432.994	100	14,0	914.419	100	15,1
Superstiti									
Italia settentrionale	232.652	51,8	17,2	1.569.084	48,4	110,3	1.801.736	48,8	64,9
Italia centrale	83.442	18,6	14,4	602.286	18,6	96,9	685.728	18,6	57,0
Italia meridionale e isole	126.759	28,2	12,6	946.106	29,2	89,6	1.072.865	29,1	52,1
Totale residenti in Italia	442.853	98,7	15,1	3.117.476	96,2	100,6	3.560.329	96,5	59,0
Estero	5.942	1,3		122.442	3,8		128.384	3,5	
TOTALE SUPERSTITI	448.795	100	15,3	3.239.918	100	104,5	3.688.713	100	61,1
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	66.812	22,2	4,9	134.388	26,0	9,4	201.200	24,6	7,2
Italia centrale	52.320	17,4	9,0	109.089	21,1	17,6	161.409	19,7	13,4
Italia meridionale e isole	181.878	60,4	18,1	274.289	53,0	26,0	456.167	55,7	22,1
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI SOCIALI	301.010	100	10,2	517.766	100	16,7	818.776	100	13,6
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	414.403	32,4	30,6	642.464	34,5	45,2	1.056.867	33,7	38,1
Italia centrale	258.362	20,2	44,5	393.056	21,1	63,2	651.418	20,7	54,2
Italia meridionale e isole	604.957	47,4	60,2	827.840	44,4	78,4	1.432.797	45,6	69,5
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	1.277.722	100	43,5	1.863.360	100	60,1	3.141.082	100	52,0
Totale									
Italia settentrionale	3.680.916	47,5	272,2	4.873.218	48,3	342,5	8.554.134	48,0	308,2
Italia centrale	1.464.634	18,9	252,0	1.955.803	19,4	314,7	3.420.437	19,2	284,4
Italia meridionale e isole	2.418.576	31,2	240,6	3.051.244	30,3	289,0	5.469.820	30,7	265,4
Totale residenti in Italia	7.564.126	97,7	257,4	9.880.265	98,0	318,7	17.444.391	97,9	288,9
Estero	178.150	2,3		205.135	2,0		383.285	2,2	
TOTALE	7.742.276	100		10.085.400	100		17.827.676	100	

Osservando la stessa distribuzione per categoria si osserva che il Nord ha un numero di pensioni per residente maggiore per le categorie vecchiaia e superstiti,

³ Stima ISTAT -Indicatori-demografici_2018 (ISTAT 7.02.2019)

seguito dal Centro e dal Mezzogiorno, mentre l'ordine si inverte per le pensioni di categoria invalidità previdenziale e per le prestazioni assistenziali.

Figura 7. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER 1000 RESIDENTI DISTINTE PER AREA GEOGRAFICA E CATEGORIA DI PENSIONE



Analizzando più in dettaglio la concentrazione di pensioni sul territorio italiano, la tabella successiva mostra le regioni italiane ordinate in modo crescente in base al coefficiente standardizzato di pensionamento utilizzato per consentire un confronto più corretto fra regioni "più giovani" (teoricamente con meno pensionati) e regioni "più vecchie". La regione con minor numero di pensioni previdenziali per residente risulta essere la Sicilia (171 pensioni x 1.000 residenti), seguita dal Lazio con 179 pensioni e dalla Campania (180); in Lombardia dove vengono erogate il 18,7% del totale delle prestazioni previdenziali, il coefficiente standardizzato di pensionamento è pari a 260 pensioni per mille abitanti per un totale di 2.590.030 pensioni. Si osserva che la Liguria che presenta il secondo tasso grezzo più elevato, 275 pensioni per mille residenti, si trova al 9° posto di questa classifica per effetto della distribuzione per età della popolazione (la Liguria ha la più alta concentrazione di ultrasessantacinquenni in Italia); mentre la Campania che presenta il tasso grezzo di pensionamento più basso, 147 pensioni per mille residenti, si trova al 3° posto poiché, in questo caso, la concentrazione di ultrasessantacinquenni è la più bassa d'Italia.

Nella classifica stilata per le prestazioni assistenziali l'ordine delle regioni si inverte e troviamo quindi le regioni del Nord nei primi posti con Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia, che presentano un tasso standardizzato rispettivamente di 42, 45 e 45 per 1.000 residenti. Chiudono la classifica Sicilia, Campania e Calabria che presentano rispettivamente un tasso standardizzato di 100, 104 e 109 pensioni per 1.000 residenti.

Prospetto 11. DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2019

REGIONE	Maschi		Femmine		Totale		Numero prestazioni per 1000 residenti	Coefficiente di pensionamento standardizzato ⁽¹⁾
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale		
Pensioni previdenziali								
Sicilia	372.228	6,0	412.986	5,4	785.214	5,7	157	171
Lazio	448.815	7,3	551.849	7,2	1.000.664	7,2	170	179
Campania	384.864	6,2	467.677	6,1	852.541	6,2	147	180
Sardegna	147.372	2,4	168.447	2,2	315.819	2,3	193	187
Puglia	357.734	5,8	403.158	5,2	760.892	5,5	189	197
Calabria	156.141	2,5	214.620	2,8	370.761	2,7	190	202
Abruzzo	129.437	2,1	167.232	2,2	296.669	2,1	226	216
Basilicata	53.478	0,9	71.653	0,9	125.131	0,9	222	219
Liguria	185.288	3,0	241.437	3,1	426.725	3,1	275	220
Molise	30.511	0,5	43.376	0,6	73.887	0,5	241	222
Toscana	425.601	6,9	533.481	6,9	959.082	6,9	257	231
Friuli V.G.	141.578	2,3	184.832	2,4	326.410	2,4	269	236
Umbria	103.312	1,7	130.943	1,7	234.255	1,7	265	238
Veneto	542.637	8,8	648.835	8,4	1.191.472	8,6	243	242
Valle d'Aosta	14.377	0,2	17.767	0,2	32.144	0,2	256	246
Trentino	106.388	1,7	135.701	1,8	242.089	1,8	226	246
Marche	176.239	2,9	237.402	3,1	413.641	3,0	271	249
Piemonte	540.801	8,8	712.957	9,3	1.253.758	9,0	288	258
Lombardia	1.138.343	18,5	1.451.687	18,8	2.590.030	18,7	258	260
Emilia Romagna	530.336	8,6	703.210	9,1	1.233.546	8,9	276	262
Totale residenti in Italia	5.985.480	97,1	7.499.250	97,3	13.484.730	97,3	223	223
Esteri	178.064	2,9	205.024	2,7	383.088	2,8		
Totale	6.163.544	100,0	7.704.274	100,0	13.867.818	100,0		
Pensioni assistenziali⁽²⁾								
Trentino	1.870	0,1	3.391	0,1	5.261	0,1	24	24
Valle d'Aosta	270	0,0	553	0,0	823	0,0	27	28
Emilia Romagna	74.988	4,8	121.440	5,1	196.428	5,0	44	42
Piemonte	81.277	5,2	127.499	5,4	208.776	5,3	48	45
Friuli V.G.	22.079	1,4	38.390	1,6	60.469	1,5	50	45
Veneto	85.315	5,4	140.269	5,9	225.584	5,7	46	46
Lombardia	180.894	11,5	286.669	12,0	467.563	11,8	46	47
Toscana	71.221	4,5	122.057	5,1	193.278	4,9	52	48
Liguria	34.522	2,2	58.641	2,5	93.163	2,4	60	52
Marche	37.323	2,4	61.705	2,6	99.028	2,5	65	60
Molise	9.555	0,6	13.452	0,6	23.007	0,6	75	70
Basilicata	17.198	1,1	24.805	1,0	42.003	1,1	75	73
Abruzzo	40.245	2,6	59.974	2,5	100.219	2,5	76	74
Umbria	26.915	1,7	48.877	2,1	75.792	1,9	86	78
Lazio	175.223	11,1	269.506	11,3	444.729	11,2	76	78
Sardegna	65.389	4,1	90.941	3,8	156.330	4,0	95	94
Puglia	148.244	9,4	221.441	9,3	369.685	9,3	92	95
Sicilia	201.226	12,8	269.340	11,3	470.566	11,9	94	100
Campania	216.732	13,7	306.673	12,9	523.405	13,2	90	104
Calabria	88.246	5,6	115.503	4,9	203.749	5,2	105	109
Totale	1.578.732	100,0	2.381.126	100,0	3.959.858	100,0	66	66
Totale								
Lazio	624.038	8,1	821.355	8,1	1.445.393	8,1	246	257
Trentino	108.258	1,4	139.092	1,4	247.350	1,4	249	269
Sicilia	573.454	7,4	682.326	6,8	1.255.780	7,0	251	271
Liguria	219.810	2,8	300.078	3,0	519.888	2,9	335	271
Valle d'Aosta	14.647	0,2	18.320	0,2	32.967	0,2	283	273
Toscana	496.822	6,4	655.538	6,5	1.152.360	6,5	309	279
Sardegna	212.761	2,8	259.388	2,6	472.149	2,7	288	281
Friuli V.G.	163.657	2,1	223.222	2,2	386.879	2,2	319	281
Campania	601.596	7,8	774.350	7,7	1.375.946	7,7	237	284
Veneto	627.952	8,1	789.104	7,8	1.417.056	8,0	289	288
Abruzzo	169.682	2,2	227.206	2,3	396.888	2,2	303	290
Puglia	505.978	6,5	624.599	6,2	1.130.577	6,3	280	292
Basilicata	70.676	0,9	96.458	1,0	167.134	0,9	296	292
Molise	40.066	0,5	56.828	0,6	96.894	0,5	317	293
Piemonte	622.078	8,0	840.456	8,3	1.462.534	8,2	336	303
Emilia Romagna	605.324	7,8	824.650	8,2	1.429.974	8,0	320	304
Lombardia	1.319.237	17,0	1.738.356	17,2	3.057.593	17,2	304	307
Marche	213.562	2,8	299.107	3,0	512.669	2,9	336	309
Calabria	244.387	3,2	330.123	3,3	574.510	3,2	295	310
Umbria	130.227	1,7	179.820	1,8	310.047	1,7	351	316
Totale residenti in Italia	7.564.212	97,7	9.880.376	98,0	17.444.588	97,9	289	289
Esteri	178.064	2,3	205.024	2,0	383.088	2,2		
Totale	7.742.276	100,0	10.085.400	100,0	17.827.676	100,0		

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti standardizzato rispetto la distribuzione per età della popolazione

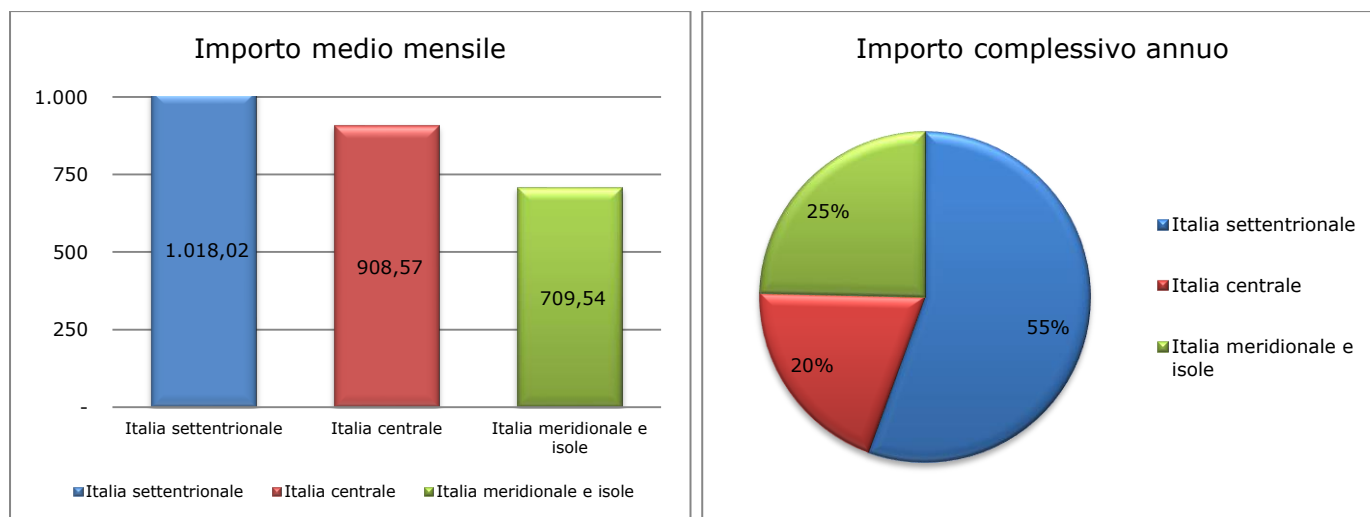
(2) Le prestazioni assistenziali relative al Trentino-Alto Adige e alla Valle d'Aosta riguardano solo le pensioni/assegni sociali in quanto e prestazioni di invalidità civile vengono erogate direttamente dalle province autonome

Passando alla distribuzione territoriale degli importi erogati, si osserva che il 55,2% delle somme stanziare a inizio anno sono destinate all'Italia settentrionale (per la categoria Vecchiaia la percentuale passa al 60,3%), il 24,5% all'Italia meridionale e le isole (per la categoria Pensioni e assegni sociali la percentuale passa al 54,2%), il 19,7% all'Italia centrale ed infine lo 0,6% a soggetti residenti all'estero. L'importo medio mensile della pensione di vecchiaia è di 1.196,98 euro e presenta il valore più elevato nel settentrione con 1.283,52 euro. Gli uomini percepiscono pensioni mediamente più elevate rispetto alle donne, arrivando ad essere quasi il doppio (+90,5%) nel settentrione per la categoria vecchiaia. Si osserva che gli importi medi mensili delle pensioni i cui titolari risiedono all'estero sono molto bassi; il fenomeno è spiegabile in larga misura dal fatto che molte di queste pensioni sono erogate in regime di convenzione internazionale, cioè i percettori hanno maturato il diritto in diversi Paesi e l'Italia paga solamente la parte di propria competenza.

Prospetto 12. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2019: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI IMPORTI

AREA GEOGRAFICA	Maschi			Femmine			Totale		
	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale	Importo medio mensile	Importo complessivo annuo (milioni di euro)	% sul totale
Vecchiaia									
Italia settentrionale	1.640,28	60.211	59,2	861,04	26.690	62,8	1.283,52	86.900	60,3
Italia centrale	1.559,89	19.890	19,6	835,67	8.235	19,4	1.244,18	28.124	19,5
Italia meridionale e isole	1.265,89	20.844	20,5	703,01	7.403	17,4	1.046,34	28.247	19,6
Totale residenti in Italia	1.531,22	100.944,7	99,3	823,79	42.327,1	99,5	1.221,36	143.271,8	99,4
Estero	329,10	694	0,7	194,52	200	0,5	285,04	894	0,6
TOTALE VECCHIAIA	1.493,96	101.639	100,0	811,46	42.527	100,0	1.196,98	144.166	100,0
Invalità previdenziale									
Italia settentrionale	969,12	1.807	34,4	601,52	1.118	35,6	785,64	2.925	34,9
Italia centrale	925,67	1.079	20,6	552,03	670	21,3	735,10	1.750	20,9
Italia meridionale e isole	752,35	2.332	44,4	534,90	1.342	42,7	655,06	3.674	43,8
Totale residenti in Italia	851,26	5.218,0	99,4	560,81	3.130,0	99,6	712,84	8.347,9	99,5
Estero	242,75	31	0,6	272,06	13	0,4	250,67	44	0,5
TOTALE INVALIDITA' PREVIDENZIALE	838,73	5.249	100,0	558,36	3.143	100,0	705,97	8.392	100,0
Superstiti									
Italia settentrionale	418,12	1.265	51,0	726,78	14.825	53,1	686,92	16.090	52,9
Italia centrale	430,07	467	18,8	687,15	5.380	19,3	655,86	5.847	19,2
Italia meridionale e isole	446,08	735	29,6	600,83	7.390	26,5	582,55	8.125	26,7
Totale residenti in Italia	428,37	2.466,2	99,4	680,90	27.595,4	98,8	649,49	30.061,7	98,8
Estero	196,42	15	0,6	214,44	341	1,2	213,60	356	1,2
TOTALE SUPERSTITI	425,31	2.481	100,0	663,28	27.937	100,0	634,33	30.418	100,0
Pensioni e Assegni sociali									
Italia settentrionale	484,45	421	24,0	449,07	785	26,4	460,82	1.205	25,5
Italia centrale	475,64	324	18,5	448,20	636	21,4	457,09	959	20,3
Italia meridionale e isole	426,49	1.008	57,5	434,72	1.550	52,2	431,44	2.559	54,2
TOTALE PENSIONI/ASSEGNI SOCIALI	447,90	1.753	100,0	441,28	2.970	100,0	443,71	4.723	100,0
Prestazioni agli invalidi civili									
Italia settentrionale	424,06	2.148	32,9	455,57	3.554	35,3	443,21	5.702	34,4
Italia centrale	423,92	1.338	20,5	449,51	2.149	21,4	439,36	3.487	21,0
Italia meridionale e isole	409,42	3.044	46,6	430,24	4.357	43,3	421,45	7.401	44,6
TOTALE PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI	417,10	6.530	100,0	443,04	10.060	100,0	432,49	16.590	100,0
Totale									
Italia settentrionale	1.378,98	65.851	56,0	745,38	46.971	54,2	1.018,02	112.822	55,2
Italia centrale	1.217,57	23.097	19,6	677,17	17.070	19,7	908,57	40.167	19,7
Italia meridionale e isole	894,96	27.964	23,8	562,57	22.042	25,4	709,54	50.005	24,5
Totale residenti in Italia	1.192,96	116.911,9	99,4	675,42	86.082,4	99,4	899,84	202.994,3	99,4
Estero	319,87	740	0,6	207,80	554	0,6	259,89	1.294	0,6
TOTALE	1.172,88	117.652	100,0	665,92	86.636	100,0	886,08	204.289	100,0

Figura 8. DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI MEDI MENSILI E COMPLESSIVI ANNUI DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2019



La distribuzione per età

L'età media dei pensionati è 74,0 anni con una differenza tra i due generi di 4,6 anni (71,4 anni per gli uomini e 76,0 anni per le donne).

Riguardo le pensioni della categoria Vecchiaia, si osserva che il 26,8% delle pensioni è erogato a persone di età inferiore a 70 anni; tale percentuale si alza fino al 29,1% per i pensionati di vecchiaia di sesso maschile. Ciò è giustificato dall'elevato numero di pensioni di anzianità liquidate negli anni passati.

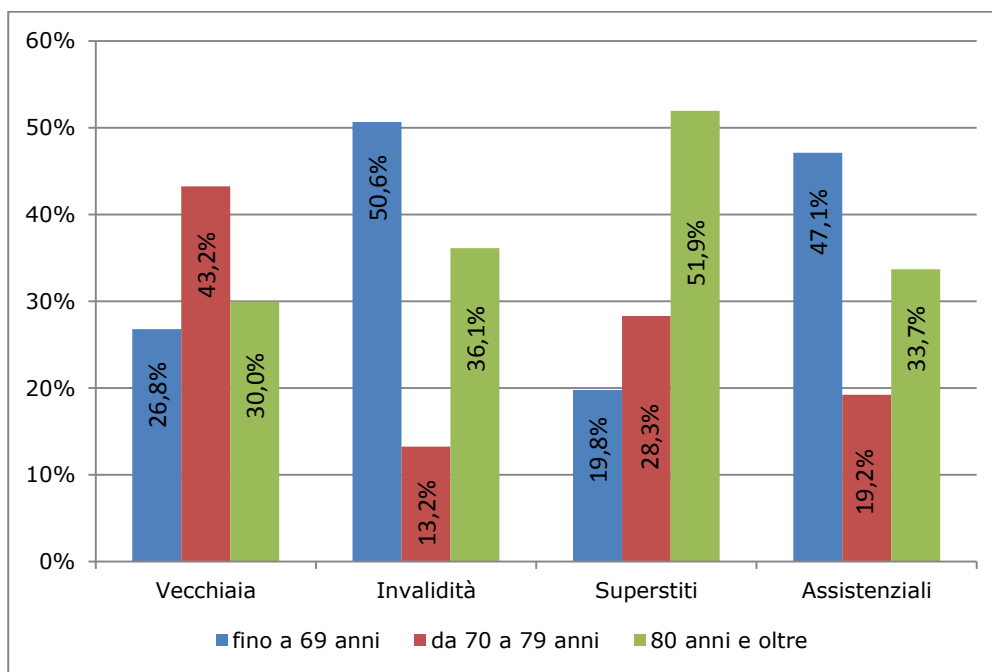
Il 65,3% dei titolari di pensioni di invalidità previdenziale di sesso maschile hanno età inferiore a 70 anni, mentre le pensionate titolari della stessa categoria di pensione hanno per il 53,0% età superiore o uguale a 80 anni. Ciò dipende dal fatto che gran parte delle pensioni di invalidità liquidate prima della legge 222/1984 è di sesso femminile (fatto dovuto anche alla maggiore longevità delle donne), mentre, l'invalidità previdenziale liquidata con la normativa vigente è una prestazione a carattere maggiormente maschile (per le liquidate nel 2018 il tasso di mascolinità delle pensioni di invalidità previdenziale è stato del 66,7%).

Si nota che anche nell'invalidità civile, i titolari di sesso maschile si concentrano nelle prime classi di età; il 53,5% dei titolari di prestazioni di invalidità civile di sesso maschile ha un'età inferiore a 60 anni; tale percentuale scende al 31,5% per le titolari di sesso femminile che invece presentano una concentrazione molto alta nelle età avanzate (46,1% per età uguali o superiori a 80 anni).

Prospetto 13. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER CLASSI DI ETÀ', CATEGORIA E SESSO

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	4.239	0,9	-	-	169.040	13,2	173.279	2,2
da 20 a 29	-	-	259	0,1	750	0,2	-	-	75.412	5,9	76.421	1,0
da 30 a 39	-	-	5.113	1,1	1.248	0,3	-	-	89.794	7,0	96.155	1,2
da 40 a 49	5	-	31.999	6,7	11.116	2,5	-	-	149.366	11,7	192.486	2,5
da 50 a 59	56.462	1,1	107.115	22,3	36.432	8,1	-	-	199.787	15,6	399.796	5,2
da 60 a 64	413.043	7,9	90.982	18,9	27.513	6,1	-	-	106.909	8,4	638.447	8,3
da 65 a 69	1.050.825	20,1	78.829	16,4	36.508	8,1	89.620	29,8	63.840	5,0	1.319.622	17,0
da 70 a 74	1.276.245	24,4	36.667	7,6	50.294	11,2	96.944	32,2	57.719	4,5	1.517.869	19,6
da 75 a 79	1.069.519	20,4	29.637	6,2	66.559	14,8	59.692	19,8	75.772	5,9	1.301.179	16,8
da 80 a 84	783.434	15,0	35.374	7,4	82.373	18,4	36.099	12,0	100.114	7,8	1.037.394	13,4
da 85 a 89	419.190	8,0	35.530	7,4	75.952	16,9	14.718	4,9	104.574	8,2	649.964	8,4
90 e oltre	164.601	3,2	29.920	6,2	55.811	12,4	3.937	1,3	85.395	6,7	339.664	4,4
Totale	5.233.324	100	481.425	100	448.795	100	301.010	100	1.277.722	100	7.742.276	100
<i>Età media</i>	74,9		67,3		76,5		74,3		55,7		71,4	
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	4.150	0,1	-	-	98.764	5,3	102.914	1,0
da 20 a 29	-	-	114	0,0	1.197	0,0	-	-	52.608	2,8	53.919	0,5
da 30 a 39	-	-	3.076	0,7	6.228	0,2	-	-	70.425	3,8	79.729	0,8
da 40 a 49	2	-	19.386	4,5	41.154	1,3	-	-	139.545	7,5	200.087	2,0
da 50 a 59	33.043	0,8	53.983	12,5	153.210	4,7	-	-	225.962	12,1	466.198	4,6
da 60 a 64	246.349	6,1	42.035	9,7	156.390	4,8	-	-	135.724	7,3	580.498	5,8
da 65 a 69	681.992	16,9	30.257	7,0	249.143	7,7	118.896	23,0	79.705	4,3	1.159.993	11,5
da 70 a 74	865.611	21,5	22.481	5,2	388.317	12,0	157.361	30,4	74.636	4,0	1.508.406	15,0
da 75 a 79	794.268	19,7	32.232	7,4	538.473	16,6	112.480	21,7	126.387	6,8	1.603.840	15,9
da 80 a 84	688.016	17,1	51.563	11,9	659.463	20,4	71.595	13,8	220.215	11,8	1.690.852	16,8
da 85 a 89	458.900	11,4	77.109	17,8	595.893	18,4	38.677	7,5	296.975	15,9	1.467.554	14,6
90 e oltre	263.181	6,5	100.758	23,3	446.300	13,8	18.757	3,6	342.414	18,4	1.171.410	11,6
Totale	4.031.362	100	432.994	100	3.239.918	100	517.766	100	1.863.360	100	10.085.400	100
<i>Età media</i>	76,7		76,9		78,9		75,8		69,4		76,0	
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	8.389	0,2	-	-	267.804	8,5	276.193	1,6
da 20 a 29	-	-	373	0,0	1.947	0,1	-	-	128.020	4,1	130.340	0,7
da 30 a 39	-	-	8.189	0,9	7.476	0,2	-	-	160.219	5,1	175.884	1,0
da 40 a 49	7	-	51.385	5,6	52.270	1,4	-	-	288.911	9,2	392.573	2,2
da 50 a 59	89.505	1,0	161.098	17,6	189.642	5,1	-	-	425.749	13,6	865.994	4,9
da 60 a 64	659.392	7,1	133.017	14,6	183.903	5,0	-	-	242.633	7,7	1.218.945	6,8
da 65 a 69	1.732.817	18,7	109.086	11,9	285.651	7,7	208.516	25,5	143.545	4,6	2.479.615	13,9
da 70 a 74	2.141.856	23,1	59.148	6,5	438.611	11,9	254.305	31,1	132.355	4,2	3.026.275	17,0
da 75 a 79	1.863.787	20,1	61.869	6,8	605.032	16,4	172.172	21,0	202.159	6,4	2.905.019	16,3
da 80 a 84	1.471.450	15,9	86.937	9,5	741.836	20,1	107.694	13,2	320.329	10,2	2.728.246	15,3
da 85 a 89	878.090	9,5	112.639	12,3	671.845	18,2	53.395	6,5	401.549	12,8	2.117.518	11,9
90 e oltre	427.782	4,6	130.678	14,3	502.111	13,6	22.694	2,8	427.809	13,6	1.511.074	8,5
Totale	9.264.686	100	914.419	100	3.688.713	100	818.776	100	3.141.082	100	17.827.67	100
<i>Età media</i>	75,7		71,9		78,6		75,2		63,8		74,0	

Figura 9. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER CLASSI DI ETÀ'



Osservando, nel prospetto 14, i coefficienti grezzi di pensionamento (numero di pensioni per 1000 residenti), si rileva che la popolazione fra 75 e 79 anni ha in media più di una pensione a testa e quella di età superiori a 90 anni quasi due (1.894 per 1.000 residenti). Questo succede perché, in linea generale, con l'avanzare dell'età sussiste una maggiore probabilità di invalidarsi e/o di rimanere vedove/vedovi.

Prospetto 14. PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2019 E COEFFICIENTE DI PENSIONAMENTO GREZZO⁽¹⁾ PER CLASSI DI ETÀ, CATEGORIA E SESSO – TITOLARI RESIDENTI IN ITALIA

Classi di età	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo	Numero Pensioni	Coefficiente di pensionamento grezzo
Maschi												
Minore di 20	-	-	-	-	4.127	0,7	-	-	169.040	30,3	173.167	31,1
da 20 a 29	-	-	259	0,1	742	0,2	-	-	75.412	23,6	76.413	23,9
da 30 a 39	-	-	5.100	1,4	1.235	0,3	-	-	89.794	25,2	96.129	27,0
da 40 a 49	5	0,0	31.832	6,9	11.040	2,4	-	-	149.366	32,4	192.243	41,7
da 50 a 59	56.379	12,3	106.035	23,0	36.138	7,9	-	-	199.787	43,4	398.339	86,6
da 60 a 64	411.198	221,8	89.601	48,3	27.253	14,7	-	-	106.909	57,7	634.961	342,4
da 65 a 69	1.031.631	620,0	77.017	46,3	36.088	21,7	89.620	53,9	63.840	38,4	1.298.196	780,3
da 70 a 74	1.241.291	821,1	34.964	23,1	49.739	32,9	96.944	64,1	57.719	38,2	1.480.657	979,4
da 75 a 79	1.032.982	850,0	28.201	23,2	65.669	54,0	59.692	49,1	75.772	62,4	1.262.316	1.038,7
da 80 a 84	751.266	835,2	34.101	37,9	81.172	90,2	36.099	40,1	100.114	111,3	1.002.752	1.114,7
da 85 a 89	394.236	796,9	34.960	70,7	74.729	151,1	14.718	29,8	104.574	211,4	623.217	1.259,8
90 e oltre	152.123	729,3	29.442	141,1	54.925	263,3	3.937	18,9	85.395	409,4	325.822	1.562,0
Totale	5.071.111	172,6	471.512	16,0	442.857	15,1	301.010	10,2	1.277.722	43,5	7.564.212	257,4
Femmine												
Minore di 20	-	-	-	-	4.050	0,8	-	-	98.764	18,7	102.814	19,5
da 20 a 29	-	-	114	0,0	1.169	0,4	-	-	52.608	17,7	53.891	18,1
da 30 a 39	-	-	3.059	0,9	5.955	1,7	-	-	70.425	20,1	79.439	22,6
da 40 a 49	2	0,0	19.283	4,1	40.003	8,6	-	-	139.545	29,9	198.833	42,6
da 50 a 59	33.024	6,9	53.571	11,2	149.884	31,3	-	-	225.962	47,2	462.441	96,5
da 60 a 64	245.608	122,6	41.561	20,7	152.755	76,3	-	-	135.724	67,7	575.648	287,3
da 65 a 69	671.464	367,0	29.861	16,3	242.779	132,7	118.896	65,0	79.705	43,6	1.142.705	624,5
da 70 a 74	848.899	492,5	22.085	12,8	377.464	219,0	157.361	91,3	74.636	43,3	1.480.445	859,0
da 75 a 79	777.776	513,9	31.861	21,1	521.022	344,2	112.480	74,3	126.387	83,5	1.569.526	1.037,0
da 80 a 84	671.503	526,1	51.218	40,1	633.436	496,3	71.595	56,1	220.215	172,5	1.647.967	1.291,1
da 85 a 89	447.408	506,4	76.623	86,7	567.268	642,0	38.677	43,8	296.975	336,1	1.426.951	1.615,0
90 e oltre	256.712	454,3	100.087	177,1	421.746	746,4	18.757	33,2	342.414	606,0	1.139.716	2.017,0
Totale	3.952.396	127,5	429.323	13,8	3.117.531	100,6	517.766	16,7	1.863.360	60,1	9.880.376	318,7
Totale												
Minore di 20	-	-	-	-	8.177	0,8	-	-	267.804	24,7	275.981	25,5
da 20 a 29	-	-	373	0,1	1.911	0,3	-	-	128.020	20,8	130.304	21,1
da 30 a 39	-	-	8.159	1,2	7.190	1,0	-	-	160.219	22,7	175.568	24,8
da 40 a 49	7	0,0	51.115	5,5	51.043	5,5	-	-	288.911	31,1	391.076	42,2
da 50 a 59	89.403	9,5	159.606	17,0	186.022	19,8	-	-	425.749	45,3	860.780	91,6
da 60 a 64	656.806	170,3	131.162	34,0	180.008	46,7	-	-	242.633	62,9	1.210.609	313,8
da 65 a 69	1.703.095	487,5	106.878	30,6	278.867	79,8	208.516	59,7	143.545	41,1	2.440.901	698,7
da 70 a 74	2.090.190	646,0	57.049	17,6	427.203	132,0	254.305	78,6	132.355	40,9	2.961.102	915,2
da 75 a 79	1.810.758	663,6	60.062	22,0	586.691	215,0	172.172	63,1	202.159	74,1	2.831.842	1.037,7
da 80 a 84	1.422.769	653,9	85.319	39,2	714.608	328,4	107.694	49,5	320.329	147,2	2.650.719	1.218,2
da 85 a 89	841.644	610,6	111.583	81,0	641.997	465,8	53.395	38,7	401.549	291,3	2.050.168	1.487,5
90 e oltre	408.835	528,5	129.529	167,4	476.671	616,1	22.694	29,3	427.809	553,0	1.465.538	1.894,3
Totale	9.023.507	149,4	900.835	14,9	3.560.388	59,0	818.776	13,6	3.141.082	52,0	17.444.588	288,9

(1) Numero di pensioni per 1000 residenti

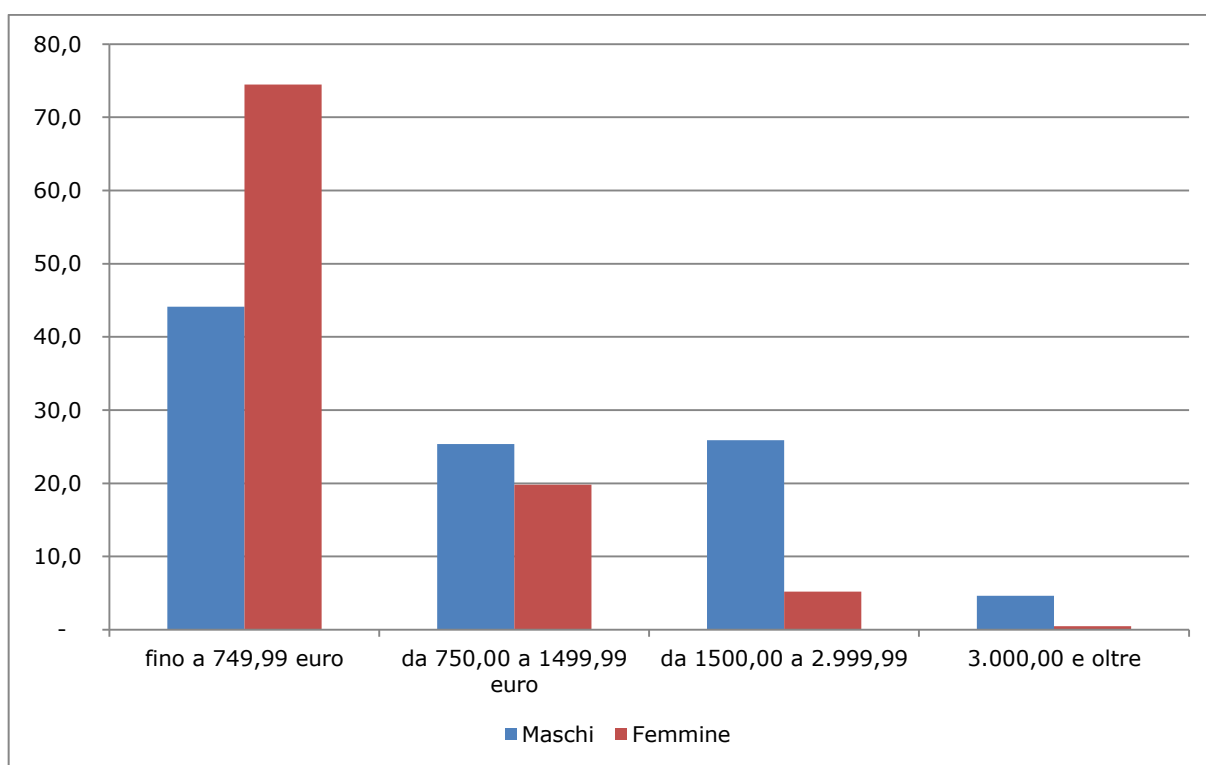
La distribuzione per importi

Analizzando la distribuzione per classi di importo mensile delle pensioni si osserva una forte concentrazione nelle classi basse. Infatti il 61,3% delle pensioni ha un importo inferiore a 750,00 euro. Questa percentuale, che per le donne raggiunge il 74,5%, costituisce solo una misura indicativa della "povertà", per il fatto che molti pensionati sono titolari di più prestazioni pensionistiche o comunque di altri redditi.

A tal fine, nel prospetto 17, si evidenzia che delle 10.929.466 pensioni con importo inferiore a 750 euro, solo il 43,9% (4.797.442) beneficia di prestazioni legate a requisiti reddituali bassi, quali integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali e pensioni di invalidità civile.

In questo caso il divario tra i due generi è accentuato; infatti per gli uomini la percentuale di prestazioni con importo inferiore a 750 euro scende al 44,1% e se si analizza la situazione della categoria vecchiaia si osserva che questa percentuale scende al 22,4%, e di queste solo il 21,7% è costituito da pensioni in possesso dei requisiti a sostegno del reddito. Sempre per i maschi, si osserva che oltre un terzo delle pensioni di vecchiaia è di importo compreso fra 1.500 e 3.000 euro.

Figura 10. DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI VIGENTI ALL'1.1.2019 PER CLASSI DI IMPORTO E GENERE



Prospetto 15. PENSIONI VIGENTI AL 1.1.2019 DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI IMPORTO

Classi di importo mensili	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale	Numero Pensioni	% sul totale
Maschi												
Fino a 499,99	570.044	10,9	58.913	12,2	270.519	60,3	205.458	68,3	605.814	47,4	1.710.748	22,1
da 500,00 a 749,99	601.645	11,5	212.231	44,1	148.100	33,0	95.552	31,7	648.160	50,7	1.705.688	22,0
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	254.346	4,9	133.374	27,7	135.762	30,3	301.010	100,0	457.055	35,8	1.281.547	16,6
da 750,00 a 999,99	546.465	10,4	75.390	15,7	18.300	4,1	-	-	23.748	1,9	663.903	8,6
da 1.000,00 a 1.249,99	592.395	11,3	53.472	11,1	6.776	1,5	-	-	-	-	652.643	8,4
da 1.250,00 a 1.499,99	609.436	11,7	32.674	6,8	2.715	0,6	-	-	-	-	644.825	8,3
da 1.500,00 a 1.749,99	680.001	13,0	22.026	4,6	1.248	0,3	-	-	-	-	703.275	9,1
da 1.750,00 a 1.999,99	428.610	8,2	10.300	2,1	485	0,1	-	-	-	-	439.395	5,7
da 2.000,00 a 2.249,99	337.640	6,5	6.411	1,3	238	0,1	-	-	-	-	344.289	4,5
da 2.250,00 a 2.499,99	229.015	4,4	3.450	0,7	149	0,0	-	-	-	-	232.614	3,0
da 2.500,00 a 2.999,99	281.997	5,4	3.272	0,7	165	0,0	-	-	-	-	285.434	3,7
da 3.000,00 a 3.499,99	137.114	2,6	1.384	0,3	47	0,0	-	-	-	-	138.545	1,8
3.500,00 e oltre	218.962	4,2	1.902	0,4	53	0,0	-	-	-	-	220.917	2,9
Totale	5.233.324	100,0	481.425	100,0	448.795	100,0	301.010	100,0	1.277.722	100,0	7.742.276	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	1.493,96		838,73		425,31		447,90		417,10		1.172,88	
Femmine												
Fino a 499,99	757.809	18,8	111.893	25,8	901.499	27,8	368.421	71,2	649.383	34,9	2.789.005	27,7
da 500,00 a 749,99	1.771.539	43,9	260.783	60,2	1.357.022	41,9	149.345	28,8	1.185.336	63,6	4.724.025	46,8
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	1.373.067	34,1	235.445	54,4	866.848	26,8	517.766	100,0	522.769	28,1	3.515.895	34,9
da 750,00 a 999,99	478.014	11,9	33.401	7,7	495.782	15,3	-	-	28.641	1,5	1.035.838	10,3
da 1.000,00 a 1.249,99	347.163	8,6	14.222	3,3	252.068	7,8	-	-	-	-	613.453	6,1
da 1.250,00 a 1.499,99	225.652	5,6	6.242	1,4	117.361	3,6	-	-	-	-	349.255	3,5
da 1.500,00 a 1.749,99	167.286	4,2	3.417	0,8	49.925	1,5	-	-	-	-	220.628	2,2
da 1.750,00 a 1.999,99	86.738	2,2	1.352	0,3	21.055	0,7	-	-	-	-	109.145	1,1
da 2.000,00 a 2.249,99	61.801	1,5	740	0,2	14.145	0,4	-	-	-	-	76.686	0,8
da 2.250,00 a 2.499,99	43.308	1,1	356	0,1	12.139	0,4	-	-	-	-	55.803	0,6
da 2.500,00 a 2.999,99	51.995	1,3	349	0,1	10.082	0,3	-	-	-	-	62.426	0,6
da 3.000,00 a 3.499,99	21.876	0,5	126	0,0	4.870	0,2	-	-	-	-	26.872	0,3
3.500,00 e oltre	18.181	0,5	113	0,0	3.970	0,1	-	-	-	-	22.264	0,2
Totale	4.031.362	100,0	432.994	100,0	3.239.918	100,0	517.766	100,0	1.863.360	100,0	10.085.400	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	811,46		558,36		663,28		441,28		443,04		665,92	
Totale												
Fino a 499,99	1.327.853	14,3	170.806	18,7	1.172.018	31,8	573.879	70,1	1.255.197	40,0	4.499.753	25,2
da 500,00 a 749,99	2.373.184	25,6	473.014	51,7	1.505.122	40,8	244.897	29,9	1.833.496	58,4	6.429.713	36,1
<i>di cui titolari di prestazioni legate al reddito*</i>	1.627.413	17,6	368.819	40,3	1.002.610	27,2	818.776	100,0	979.824	31,2	4.797.442	26,9
da 750,00 a 999,99	1.024.479	11,1	108.791	11,9	514.082	13,9	-	-	52.389	1,7	1.699.741	9,5
da 1.000,00 a 1.249,99	939.558	10,1	67.694	7,4	258.844	7,0	-	-	-	-	1.266.096	7,1
da 1.250,00 a 1.499,99	835.088	9,0	38.916	4,3	120.076	3,3	-	-	-	-	994.080	5,6
da 1.500,00 a 1.749,99	847.287	9,2	25.443	2,8	51.173	1,4	-	-	-	-	923.903	5,2
da 1.750,00 a 1.999,99	515.348	5,6	11.652	1,3	21.540	0,6	-	-	-	-	548.540	3,1
da 2.000,00 a 2.249,99	399.441	4,3	7.151	0,8	14.383	0,4	-	-	-	-	420.975	2,4
da 2.250,00 a 2.499,99	272.323	2,9	3.806	0,4	12.288	0,3	-	-	-	-	288.417	1,6
da 2.500,00 a 2.999,99	333.992	3,6	3.621	0,4	10.247	0,3	-	-	-	-	347.860	2,0
da 3.000,00 a 3.499,99	158.990	1,7	1.510	0,2	4.917	0,1	-	-	-	-	165.417	0,9
3.500,00 e oltre	237.143	2,6	2.015	0,2	4.023	0,1	-	-	-	-	243.181	1,4
Totale	9.264.686	100,0	914.419	100,0	3.688.713	100,0	818.776	100,0	3.141.082	100	17.827.676	100,0
<i>Importo medio mensile</i>	1.196,98		705,97		634,33		443,71		432,49		886,08	

* Pensioni integrate al minimo, pensioni con maggiorazioni sociali, pensioni e assegni sociali pensioni di invalidità civile

Analisi delle serie storiche

Il numero di prestazioni pensionistiche dall'1.1.2004 all'1.1.2019 è aumentato del 1,8% passando da 17.312.270 a 17.632.073⁴. A partire dal 2013 si sta però assistendo ad una inversione di tendenza; infatti, mentre dal 1.1.2004 al 1.1.2012 il numero delle pensioni è incrementato mediamente dello 0,7% annuo per un complessivo 6,1%, negli ultimi 7 anni è iniziato a decrescere mediamente dello 0,6% annuo, con un decremento complessivo del 4,0%. L'importo complessivo annuo in pagamento è aumentato mediamente del 2,4% annuo.

Dall'analisi per categoria si osserva una evidente diminuzione delle pensioni di invalidità previdenziale dovuta essenzialmente all'invecchiamento dei beneficiari delle pensioni di invalidità previdenziale ante legge 222/1984 ed un analogo aumento delle prestazioni agli invalidi civili.

Prospetto 16. SERIE STORICA PENSIONI VIGENTI

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾	Numero Pensioni	Numero indice ⁽¹⁾
Numero pensioni												
2004	8.433.865	100,0	2.345.220	100,0	3.803.810	100,0	749.161	100,0	1.980.214	100,0	17.312.270	100,0
2005	8.640.288	102,4	2.205.321	94,0	3.813.923	100,3	761.511	101,6	2.101.896	106,1	17.522.939	101,2
2006	8.795.661	104,3	2.066.649	88,1	3.824.532	100,5	779.518	104,1	2.244.307	113,3	17.710.667	102,3
2007	9.015.137	106,9	1.938.059	82,6	3.825.158	100,6	792.268	105,8	2.371.781	119,8	17.942.403	103,6
2008	9.172.943	108,8	1.818.547	77,5	3.818.855	100,4	802.642	107,1	2.498.995	126,2	18.111.982	104,6
2009	9.281.509	110,1	1.705.934	72,7	3.814.647	100,3	819.178	109,3	2.637.394	133,2	18.258.662	105,5
2010	9.323.813	110,6	1.593.270	67,9	3.807.188	100,1	831.229	111,0	2.746.563	138,7	18.302.063	105,7
2011	9.419.742	111,7	1.491.447	63,6	3.797.891	99,8	830.795	110,9	2.783.359	140,6	18.323.234	105,8
2012	9.574.947	113,5	1.389.360	59,2	3.837.683	100,9	827.800	110,5	2.733.970	138,1	18.363.760	106,1
2013	9.520.515	112,9	1.297.651	55,3	3.817.503	100,4	848.716	113,3	2.781.621	140,5	18.266.006	105,5
2014	9.468.280	112,3	1.209.001	51,6	3.800.832	99,9	835.669	111,5	2.838.698	143,4	18.152.480	104,9
2015	9.390.995	111,3	1.130.573	48,2	3.791.027	99,7	845.824	112,9	2.885.802	145,7	18.044.221	104,2
2016	9.329.072	110,6	1.055.705	45,0	3.752.413	98,6	857.003	114,4	2.980.799	150,5	17.974.992	103,8
2017	9.226.905	109,4	1.000.073	42,6	3.721.383	97,8	854.636	114,1	3.060.490	154,6	17.863.487	103,2
2018	9.170.961	108,7	940.314	40,1	3.687.981	97,0	861.811	115,0	3.045.676	153,8	17.706.743	102,3
2019	9.113.598	108,1	906.248	38,6	3.652.369	96,0	818.776	109,3	3.141.082	158,6	17.632.073	101,8
Importi medi annui												
2004	10.631	100,0	6.389	100,0	5.865	100,0	4.149	100,0	4.332	100,0	8.008	100,0
2005	10.972	103,2	6.537	102,3	6.015	102,5	4.266	102,8	4.427	102,2	8.258	103,1
2006	11.226	105,6	6.689	104,7	6.169	105,2	4.379	105,6	4.516	104,2	8.453	105,5
2007	11.556	108,7	6.873	107,6	6.335	108,0	4.461	107,5	4.586	105,9	8.703	108,7
2008	11.811	111,1	7.021	109,9	6.477	110,4	4.587	110,5	4.694	108,4	8.903	111,2
2009	12.413	116,8	7.288	114,1	6.725	114,7	4.736	114,2	4.803	110,9	9.302	116,2
2010	12.583	118,4	7.403	115,9	6.820	116,3	4.862	117,2	4.886	112,8	9.427	117,7
2011	12.902	121,4	7.552	118,2	6.939	118,3	4.783	115,3	4.954	114,4	9.655	120,6
2012	13.436	126,4	7.784	121,8	7.286	124,2	5.069	122,2	5.019	115,8	10.093	126,0
2013	13.779	129,6	8.048	126,0	7.532	128,4	5.193	125,2	5.089	117,5	10.344	129,2
2014	14.043	132,1	8.326	130,3	7.668	130,7	5.423	130,7	5.130	118,4	10.537	131,6
2015	14.274	134,3	8.452	132,3	7.773	132,5	5.465	131,7	5.154	119,0	10.672	133,3
2016	14.507	136,5	8.570	134,1	7.832	133,5	5.490	132,3	5.156	119,0	10.784	134,7
2017	14.699	138,3	8.686	136,0	7.919	135,0	5.530	133,3	5.168	119,3	10.878	135,8
2018	15.069	141,7	8.878	139,0	8.061	137,4	5.634	135,8	5.272	121,7	11.137	139,1
2019	15.466	145,5	9.106	142,5	8.220	140,1	5.768	139,0	5.282	121,9	11.373	142,0

(1) Base 2004 = 100

⁴ Non sono state incluse le gestioni dell'Ex-Ipost e le pensioni in totalizzazione (inserite nell'osservatorio nel 2016) per uniformità con la serie storica precedente.

Figura 11. ANDAMENTO NUMERICO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2019 (BASE 2004=100)

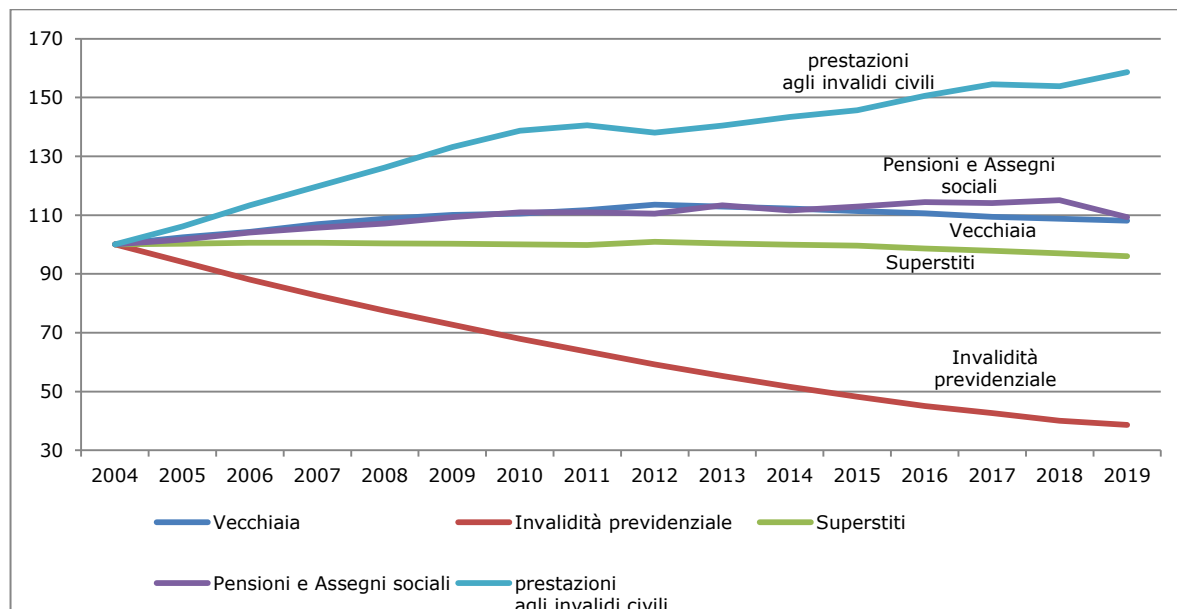
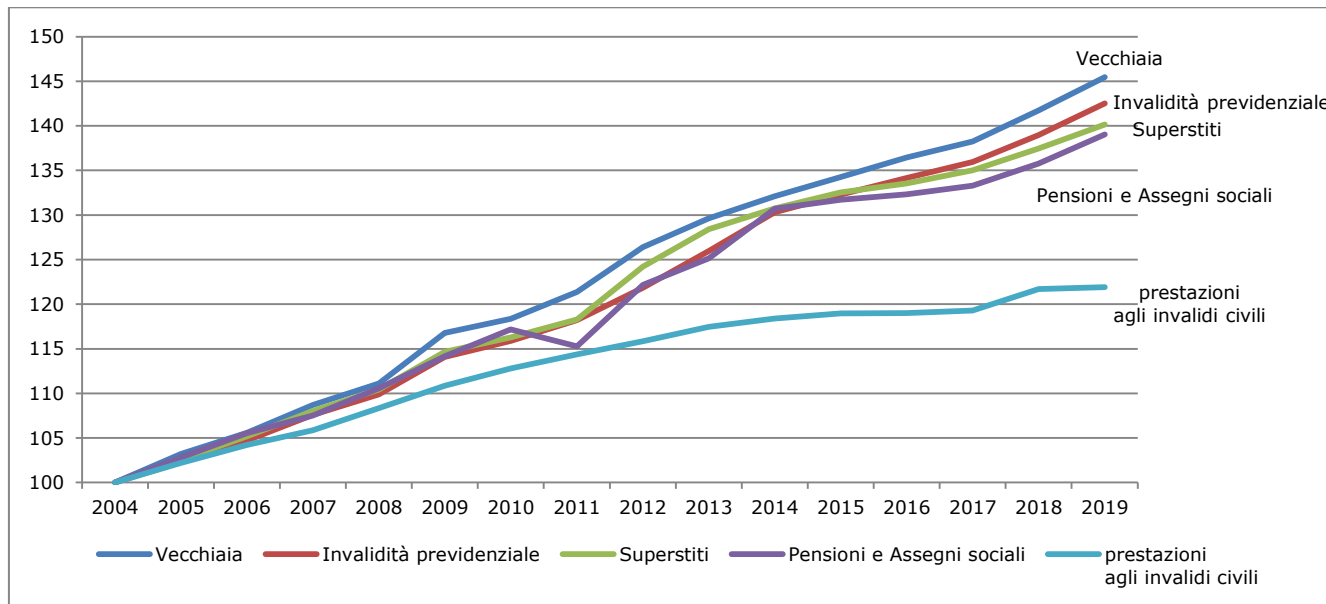


Figura 12. ANDAMENTO IMPORTO COMPLESSIVO ANNUO DELLE PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA DI PENSIONE – ANNI 2004-2018 (BASE 2004=100)



L'analisi delle pensioni rapportate alla popolazione residente in Italia, evidenzia una marcata differenza per categoria di pensione. Si osserva una diminuzione del coefficiente di pensionamento per le pensioni previdenziali che passa da 245 rilevato al 1.1.2004 all'attuale 220; contestualmente le prestazioni assistenziali presentano una crescita del coefficiente, intervallata da una stabilizzazione a poco superiore a 60 pensioni x 1000 abitanti dal 2010 al 2014.

**Prospetto 17. SERIE STORICA DEI COEFFICIENTI DI PENSIONAMENTO GREZZI
PENSIONI VIGENTI – TITOLARI RESIDENTI IN ITALIA**

Anno	Vecchiaia		Invalidità previdenziale		Superstiti		Pensioni e Assegni sociali		Prestazioni agli invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾	Numero Pensioni ⁽¹⁾	Coefficiente di pensionamento grezzo ⁽²⁾
2004	8.135.971	141,5	2.315.267	40,3	3.645.064	63,4	748.617	13,0	1.978.216	34,4	16.823.135	292,6
2005	8.340.532	144,1	2.176.398	37,6	3.653.584	63,1	760.945	13,1	2.100.063	36,3	17.031.522	294,3
2006	8.490.821	146,2	2.038.482	35,1	3.661.019	63,1	778.916	13,4	2.242.550	38,6	17.211.788	296,4
2007	8.710.018	149,6	1.910.890	32,8	3.660.301	62,9	791.704	13,6	2.370.100	40,7	17.443.013	299,6
2008	8.866.183	151,2	1.792.457	30,6	3.652.601	62,3	802.152	13,7	2.497.361	42,6	17.610.754	300,3
2009	8.974.339	152,1	1.680.821	28,5	3.647.879	61,8	818.715	13,9	2.635.871	44,7	17.757.625	301,0
2010	9.018.729	152,4	1.569.530	26,5	3.639.345	61,5	830.791	14,0	2.745.141	46,4	17.803.536	300,8
2011	9.115.285	153,5	1.468.742	24,7	3.628.912	61,1	830.444	14,0	2.782.010	46,9	17.825.393	300,3
2012	9.282.512	156,3	1.368.581	23,0	3.679.815	62,0	827.498	13,9	2.732.681	46,0	17.891.087	301,2
2013	9.245.864	154,9	1.278.507	21,4	3.663.319	61,4	848.714	14,2	2.781.621	46,6	17.818.025	298,5
2014	9.199.867	151,4	1.191.703	19,6	3.652.626	60,1	835.669	13,7	2.838.698	46,7	17.718.563	291,5
2015	9.126.858	150,1	1.114.263	18,3	3.643.877	59,9	845.824	13,9	2.885.802	47,5	17.616.624	289,8
2016	9.071.236	149,5	1.040.183	17,1	3.609.574	59,5	857.003	14,1	2.980.799	49,1	17.558.795	289,5
2017	8.976.887	148,0	985.400	16,2	3.584.729	59,1	854.636	14,1	3.060.490	50,4	17.462.142	287,8
2018	9.063.962	149,8	933.811	15,4	3.589.287	59,3	861.811	14,2	3.045.676	50,3	17.494.547	289,2
2019	8.872.717	146,9	892.675	14,8	3.524.135	58,4	818.776	13,6	3.141.082	52,0	17.249.385	285,6

(1) Titolari residenti in Italia. Non sono state incluse le gestioni dell'Ex-Ipost e le pensioni in totalizzazione (inserite nell'osservatorio nel 2016), le pensioni in regime di cumulo e la gestione degli spedizionieri doganali (inserirsi nell'osservatorio nel 2018) per uniformità con la serie storica precedente.

(2) Numero di pensioni per 1000 residenti

Figura 13. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI. ANNI 2004-2019

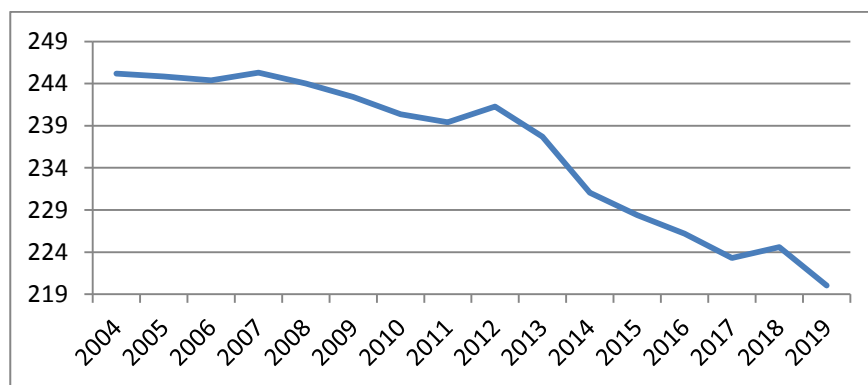
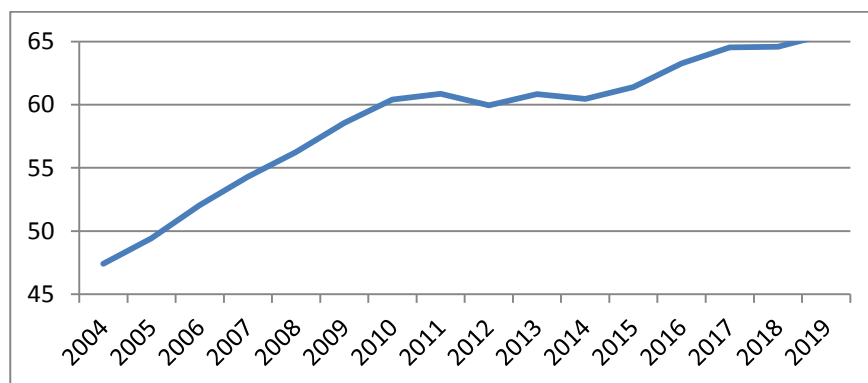


Figura 14. SERIE STORICA DEL COEFFICIENTE GREZZO DI PENSIONAMENTO DELLE PENSIONI ASSISTENZIALI. ANNI 2004-2019



GLOSSARIO

Assegno di invalidità previdenziale: prestazione legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di lavoro dell'assicurato a meno di un terzo. L'assegno è compatibile con l'attività lavorativa. Ha durata triennale e confermabile per periodi della stessa durata. Dopo il secondo rinnovo l'assegno è considerato permanente. Al compimento dell'età pensionabile l'assegno ordinario di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia.

Assegno sociale: (Vedi pensione sociale).

Coefficiente di pensionamento grezzo: Numero di pensioni per 1000 residenti.

Coefficiente di pensionamento standardizzato: Media dei valori assunti dai coefficienti specifici di pensionamento (rapporto tra il numero di pensioni i cui titolari abbiano una determinata età e la popolazione residente della stessa età) ponderata con riferimento alla composizione di una popolazione assunta come standard.

Data di decorrenza della pensione: data di maturazione del diritto a pensionamento

Data di liquidazione della pensione: data di presa in carico contabile della pensione

Importo complessivo annuo: Importo annuo delle pensioni vigenti al 1° gennaio. Tale valore è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo mensile della pensione pagata al 1° gennaio dell'anno e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La spesa pensionistica che ne consegue rappresenta un dato di stock e pertanto non coincide con la spesa pensionistica desunta dai dati contabili degli enti che hanno erogato la prestazione (dato economico di bilancio).

Indennità di accompagnamento: Convenzionalmente comprendono l'indennità di accompagnamento a favore degli invalidi civili totali, le indennità di frequenza per i minori di 18 anni, le indennità di comunicazione per i non udenti, le indennità speciali per i ciechi parziali (ventesimisti); le indennità di accompagnamento per i ciechi assoluti, le indennità di assistenza e di accompagnamento per i ciechi assoluti. Le indennità spettano al solo titolo della minorazione, indipendentemente dalle condizioni reddituali.

Ivs: Invalidità, vecchiaia e superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'Ago (Assicurazione generale obbligatoria) e delle gestioni sostitutive e integrative.

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più

prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Pensione assistenziale: Pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, inferiore ai limiti di legge e indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta.

Pensione di anzianità/anticipata: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto i requisiti contributivi e eventualmente anagrafici per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento, anticipatamente rispetto al requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: prestazione economica, legata al versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio, e il riconoscimento da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale di una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa. Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa, la cancellazione dagli elenchi di categoria dei lavoratori e dagli albi professionali.

Pensione di invalidità civile: pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73 per cento.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di invalidità previdenziale ante Legge 222/1984: prestazione legata al versamento di contributi e al riconoscimento, da parte degli organi competenti dell'Ente previdenziale, della riduzione permanente della capacità di guadagno. La prestazione è stata abolita dalla Legge 222/1984, che ha introdotto l'assegno di invalidità e la pensione di inabilità. Sono rimasti, a tutela di alcune classi di lavoratori, i requisiti di invalidità assimilabili alla vecchia normativa; tale invalidità specifica è compresa nella categoria dell'invalidità previdenziale ante Legge 222/1984.

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione sociale: pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A



partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995). Dal 1.1.2016, il requisito anagrafico è 65 anni e sette mesi.

Pensione sociale da ex invalido civile: pensione ai beneficiari di pensioni di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età. Viene erogata dall'Inps ed è finanziata dalla fiscalità generale. A partire dal 1° gennaio 1996 la pensione sociale viene sostituita dall'assegno sociale (legge n. 335 del 1995).

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL): il valore di mercato di tutti i beni e servizi finali prodotti in un paese in un dato periodo di tempo. E' considerato la misura della ricchezza prodotta in un determinato periodo

Ripartizione geografica: suddivisione geografica del territorio. Per l'Italia si considerano le seguenti ripartizioni: *Nord:* Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; *Centro:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio; *Sud e isole:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Spesa pensionistica: (vedi Importo complessivo).

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 1° gennaio dell'anno. Come popolazione residente al 1.1.2017 è stato considerato lo scenario centrale della previsione ISTAT.

Appendice

Evoluzione del sistema pensionistico italiano

Negli ultimi decenni il sistema previdenziale è stato oggetto di numerose riforme finalizzate al contenimento della spesa, al riordino e all'armonizzazione dei diversi regimi pensionistici.

Il modello pensionistico italiano è basato sul regime tecnico-finanziario della ripartizione pura in quanto i contributi versati dal settore produttivo, aziende e lavoratori, sono utilizzati per pagare le pensioni in essere senza alcun accumulo di capitale; il sistema risulta in equilibrio solo quando, annualmente, il flusso delle entrate contributive è sufficiente ad erogare le prestazioni.

La normativa vigente sino all'inizio degli anni novanta garantiva un livello di prestazioni massimo prossimo all'ottanta per cento dell'ultima retribuzione. Il calcolo della pensione era effettuato secondo il metodo retributivo ed il livello della prestazione risultava indipendente dall'età al pensionamento; a ciò si aggiungeva il fatto che i requisiti di età ed anzianità previsti per l'accesso alla pensione erano particolarmente favorevoli.

La combinazione di tali elementi assicurava un livello generale delle prestazioni troppo elevato rispetto alle risorse finanziarie disponibili. Inoltre il progressivo invecchiamento della popolazione quale effetto combinato dei due fenomeni demografici - aumento della vita media e progressiva riduzione dei tassi di natalità - hanno determinato la crisi irreversibile del sistema. Pertanto i provvedimenti normativi di modifica dell'ordinamento, da un lato hanno avuto come obiettivo l'innalzamento dell'età pensionabile, dall'altro la diminuzione del livello delle prestazioni erogate. Per compensare la riduzione dell'importo delle prestazioni garantite dall'assicurazione di base sono state introdotte nell'ordinamento forme di previdenza complementare.

In ordine cronologico, a partire da 1992, si elencano i principali provvedimenti emanati in materia:

D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 503 ("Riforma Amato")

- Graduale incremento dell'età pensionabile da 55 a 60 anni per le donne e da 60 a 65 per gli uomini.
- Graduale innalzamento del requisito minimo di contribuzione utile da 15 a 20 anni.
- Graduale allargamento del periodo di riferimento retributivo per il calcolo della pensione dagli ultimi cinque anni agli ultimi dieci anni.
- Introduzione del divieto parziale di cumulo tra pensione e redditi di lavoro autonomo.

D.lgs. 21 aprile 1993, n. 124

Istituzione della previdenza complementare.

**Legge 8 agosto 1995, n. 335** ("Riforma Dini")

- Introduzione del sistema contributivo per il calcolo della pensione per i soggetti che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996.
- Introduzione di una soglia minima di età anagrafica da abbinare ai 35 anni di contribuzione utile per l'accesso alla pensione di anzianità.
- Introduzione delle cosiddette "finestre d'accesso" alla pensione di anzianità.
- Riduzione degli importi delle pensioni di invalidità e di reversibilità in funzione del reddito posseduto.
- Armonizzazione della normativa tra i diversi fondi previdenziali.
- Autorizzazione al cumulo tra pensioni di anzianità liquidata con almeno 35 anni di contribuzione e reddito da lavoro autonomo o dipendente.
- Costituzione del fondo pensione per le casalinghe.
- Revisione della previdenza complementare.
- Istituzione della gestione separata, con estensione delle tutele previdenziali ai collaboratori coordinati e continuativi ed ai professionisti senza copertura assicurativa.

La riforma Dini, introducendo il sistema di calcolo contributivo delle prestazioni pensionistiche, ha profondamente cambiato l'intero sistema pensionistico italiano. La fase di attuazione della riforma avviene in fasi successive e coinvolge i lavoratori in modo diverso a seconda della loro anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.

Ha stabilito infatti che il sistema di calcolo da utilizzare si differenzia a seconda dell'anzianità maturata alla data del 31 dicembre 1995: ai lavoratori che possono contare su almeno 18 anni di contributi si applica il vecchio sistema retributivo; a coloro che possiedono meno di 18 anni di contributi versati si applicano entrambi i metodi di calcolo, e cioè il retributivo per l'anzianità maturata sino al 31 dicembre 1995, e il contributivo per i periodi di attività successivi al 1° gennaio 1996; ai lavoratori assunti per la prima volta dopo il 1° gennaio 1996, la pensione viene calcolata completamente con le regole del sistema contributivo.

Con il sistema contributivo la pensione non è più legata alla retribuzione ma è vincolata alla contribuzione versata nell'arco dell'intera vita lavorativa. L'importo della pensione annua si ottiene moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età del lavoratore alla data di decorrenza della pensione. I coefficienti di trasformazione dipendono dalle aspettative di vita e ne è prevista la revisione periodica.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 ("Riforma Prodi")

- Aumento dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità per i lavoratori autonomi.
- Piena parificazione dei pensionamenti anticipati nel pubblico impiego alle pensioni di anzianità erogate dall'Inps.
- Blocco della rivalutazione delle pensioni superiori a 5 volte il trattamento minimo.

Legge 28 dicembre 2001, n. 448 ("Legge Finanziaria 2002")

- Adeguamenti delle pensioni minime e delle pensioni sociali, con elevazione dei relativi importi, per motivi reddituali, alla cifra di 1 milione di lire.

**Legge 15 ottobre 2003, n. 289**

- Introduzione della cumulabilità totale tra pensione di anzianità, liquidata in presenza di 37 anni di contribuzione e 58 anni di età, con i redditi di lavoro autonomo e dipendente.
- Soppressione dell'Inpdai, con contestuale passaggio delle relative competenze all'Inps.

Legge 24 novembre 2003, n. 326

- Parificazione della contribuzione dovuta dai lavoratori parasubordinati a quella dei lavoratori autonomi.

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 ("Legge Finanziaria 2004")

- Introduzione del contributo di solidarietà (nella misura del 3%) sulle pensioni superiori a venticinque volte quello stabilito dall'art.38 della Legge 448/2001 (un milione di lire), rivalutato annualmente.

Legge 23 agosto 2004, n. 243 ("Riforma Maroni")

- Introduzione del cosiddetto "scalone", con contestuale inasprimento dei requisiti per la pensione di anzianità ed innalzamento, con decorrenza 1° gennaio 2008, dell'età anagrafica da 57 a 60 anni. Per le donne rimane la possibilità di andare in pensione di anzianità a 57 anni di età e 35 anni di contribuzione a condizione che optino per il calcolo integralmente contributivo della pensione.
- Modifiche dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo.
- Incentivo (super bonus) del 32,70% per i lavoratori dipendenti che rinviavano la pensione di anzianità.
- Riduzione da 4 a 2 delle finestre d'uscita per le pensioni di anzianità.

D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252

- Riordino della disciplina della previdenza complementare.

D.lgs. 6 febbraio 2006, n. 42

- Introduzione dell'istituto della totalizzazione dei periodi assicurativi per il conseguimento della pensione di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e della pensione ai superstiti.

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007")

- Incremento di cinque punti percentuali della contribuzione dovuta dagli iscritti alla gestione separata dell'Inps.
- Anticipazione al 1° gennaio 2007 della riforma della previdenza complementare di cui al d.lgs. n. 252/2005.

Legge 24 dicembre 2007, n. 247

- Nuovi requisiti d'accesso alla pensione (abolizione dello scalone) e introduzione del "sistema delle quote" a partire dal 1° gennaio 2009, determinate dalla somma dell'età e degli anni lavorati.
- Automatizzazione della revisione triennale dei coefficienti di calcolo della pensione obbligatoria in funzione della vita media calcolata su dati Istat.
- Modifiche all'istituto della totalizzazione

Legge 3 agosto 2009 n. 102

- Età pensionabile delle donne nel pubblico impiego aumentata gradualmente fino a 65 anni.
- Adeguamento triennale dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'incremento della speranza di vita accertato da Istat.
- Rateizzazione del trattamento di fine rapporto lavorativo

Legge 4 novembre 2010, n. 183 ("Collegato Lavoro")

- Indennizzi per le aziende commerciali in crisi.
- Contribuzione figurativa per la malattia.
- Delega per il riordino della disciplina dei lavori usuranti.

Legge 30 luglio 2010, n. 122

- Introduzione della "finestra mobile" per la liquidazione della pensione: 12 mesi per i lavoratori dipendenti o 18 mesi per i lavoratori autonomi dalla maturazione dei requisiti a partire dal 1 gennaio 2011.
- Deroghe in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici.
- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni delle lavoratrici del pubblico impiego a decorrere dal gennaio 2012.
- Adeguamento dei requisiti anagrafici agli incrementi della speranza di vita.

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("Salva Italia", "Riforma Fornero")

- Abolizione del sistema delle "quote".
- Estensione a tutti del contributivo pro-rata.
- Innalzamento età minima, equiparazione donne-uomini.
- Fascia flessibile di pensionamento per i lavoratori con riferimento ai quali il primo accredito contributivo decorre successivamente al 1.1.1996: 63-70 anni.
- Clausole di salvaguardia per chi ha maturato i requisiti di accesso entro il 31/12/2011, donne del regime sperimentale oltre ad alcune specifiche categorie di lavoratori (mobilitati, titolari di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà, autorizzati ai versamenti volontari).

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)

- Introduzione del contributo di solidarietà sugli importi di pensione superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS.

Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015)

- Introduzione di un tetto alle pensioni calcolate con il sistema misto Fornero che non possono superare l'importo che risulterebbe dal calcolo interamente retributivo.
- Abolizione, dal 2015 al 2017, delle riduzioni degli importi di pensione per coloro che scelgono il pensionamento anticipato prima del compimento dei 62 anni di età.

Sentenza n. 70 del 30 aprile 2015 della Corte Costituzionale

- Dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 24, comma 25, della "Riforma Fornero", nella parte in cui prevedeva che "la **rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici**, secondo il meccanismo stabilito dall'art. 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è riconosciuta, per gli anni 2012 e 2013, esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo INPS, nella misura del 100 per cento" e conseguente revisione del calcolo della rivalutazione.

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)

- Le lavoratrici che maturano 57 anni e 3 mesi di età (58 anni e 3 mesi le autonome) e 35 di contributi entro il 31 dicembre 2015 potranno continuare ad esercitare l'opzione donna ed andare in pensione con il ricalcolo contributivo dell'assegno. Anche se la decorrenza della pensione sarà successiva al 31 dicembre 2015.
- E' stata messa in atto la settima salvaguardia, con cui vengono tutelati 26.300 lavoratori che nel 2011 avevano siglato accordi per la cessazione dal servizio o avevano comunque concluso il rapporto di lavoro; vengono inclusi anche i mobilitati da aziende fallite e nell'edilizia mentre per i lavoratori in congedo la tutela potrà essere invocata solo da coloro che nel 2011 assistevano figli con disabilità gravi.
- In via sperimentale per il triennio 2016-2018, i lavoratori dipendenti del settore privato a cui manchino non più di tre anni alla pensione di vecchiaia possono andare in part-time al 40-60%, senza che la busta paga e l'assegno pensionistico subiscano detrazioni.
- La no tax area per i pensionati over 75 viene innalzata a 8.000 euro.
- Slittamento del conguaglio di perequazione al 2017
- Viene prorogato per altri due anni, 2017 e 2018, il meccanismo di perequazione introdotto dalla legge 147/2013.
- Viene eliminata la penalizzazione (il taglio dell'1-2% per ogni anno di anticipo della pensione rispetto all'età di 62 anni) a partire dal 1° gennaio 2016 per i lavoratori usciti negli anni 2012-2014

Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017)

- È stato introdotto l'anticipo pensionistico APE che consente di ritirarsi a 63 anni: l'APE volontaria e aziendale e l'APE sociale.

- APE volontaria.

Si tratta di un prestito, corrisposto in 12 mensilità l'anno, che deve avere una durata minima di 6 mesi. La restituzione del prestito avverrà in 20 anni, con rate mensili sulla pensione di vecchiaia. Il prestito è coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza per saldare, in caso di decesso, il debito residuo senza intaccare l'eventuale pensione di reversibilità.

L'APE può essere chiesta dalle lavoratrici e dai lavoratori dipendenti, privati e pubblici, autonomi e parasubordinati che soddisfino le seguenti condizioni al momento della richiesta:

- almeno 63 anni di età;
- maturazione del diritto a pensione di vecchiaia entro 3 anni e 7 mesi;
- possesso di almeno 20 anni di contribuzione;
- importo della pensione maturata, al netto della rata da restituire per l'APE richiesta, di almeno 1,4 volte il trattamento minimo (€ 702,64 mensili); non titolarità di trattamento pensionistico diretto.

- APE aziendale

I datori di lavoro del settore privato, gli enti bilaterali o i fondi di solidarietà, previo accordo individuale con il lavoratore, possono incrementare il montante contributivo individuale di quest'ultimo.

A tal fine dovranno versare all'INPS, in unica soluzione, un contributo non inferiore al 33% della retribuzione media imponibile previdenziale degli ultimi 12 mesi, per ogni anno o frazione di anno di anticipo rispetto alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia.

L'incremento del montante determinerà un importo di pensione più elevato che ridurrà, fino eventualmente ad azzerare, l'entità della rata di restituzione del prestito.

- APE sociale

Si tratta di una indennità erogata direttamente dall'INPS, in 12 mensilità l'anno, fino al compimento dell'età pensionabile. L'indennità è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione; in ogni caso non può superare € 1.500,00 lordi mensili e non è soggetta a rivalutazione.

L'indennità può essere chiesta dalle lavoratrici e dai lavoratori dipendenti, privati e pubblici, autonomi e parasubordinati che abbiano compiuto 63 anni di età e si trovino in una delle seguenti condizioni:

- disoccupati con almeno 30 anni di contributi, che non percepiscano ammortizzatori sociali (da almeno 3 mesi) e il cui rapporto di lavoro sia



- cessato per licenziamento collettivo, per giusta causa o tramite risoluzione consensuale nell'ambito di una procedura di conciliazione;
- lavoratori con almeno 30 anni di contributi, invalidi almeno al 74%;
 - lavoratori con almeno 30 anni di contributi che abbiano accudito per almeno 6 mesi un familiare disabile grave convivente;
 - lavoratori con almeno 36 anni di contributi che per almeno sei anni negli ultimi sette abbiano svolto particolari mansioni gravose (undici categorie).
- E' stata messa in atto l'ottava salvaguardia, con cui vengono tutelati 30.700 lavoratori esodati. Cinque i macro profili di tutela, tutti mutuati dalla settima salvaguardia: mobilità, autorizzati ai volontari, cessati dal servizio con accordi o senza con il datore di lavoro, in congedo straordinario per assistere figli con disabilità gravi, con contratto a tempo determinato
 - E' stata allargata l'opzione Donna alle lavoratrici nate nell'ultimo trimestre dell'anno: possono usufruire dell'opzione anche le lavoratrici che al 31 dicembre 2015 avevano compiuto 57 anni, se dipendenti, e 58 anni, se autonome, sempre con 35 anni di anzianità contributiva.
 - E' stata ampliata la possibilità di cumulo contributivo gratuito tra i contributi versati in diverse gestioni previdenziali, comprese le casse professionali, per raggiungere sia la pensione di vecchiaia sia la pensione anticipata. Tale possibilità era stata già introdotta dalla L. 228/2012 per le pensioni di vecchiaia senza requisito autonomo.
 - Per i lavoratori precoci è stato aperto (dal 1° maggio 2017) un canale di uscita a 41 anni di contributi, a prescindere dall'età anagrafica; tali lavoratori devono aver lavorato prima dei 19 anni, per almeno 12 mesi in modo effettivo anche non in modo continuativo; inoltre devono risultare in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995.
 - Sono abolite definitivamente le penalizzazioni previste dalla Riforma Fornero, ossia la riduzione percentuale della sola quota retributiva di pensione, proporzionata al numero di anni mancanti al raggiungimento del requisito anagrafico di 62 anni, a tutte le pensioni anticipate con decorrenza successiva al 31 dicembre 2017. Per gli altri pensionati le penalizzazioni erano state tolte da provvedimenti specifici.
 - Sono abolite le finestre mobili per i lavoratori addetti a mansioni usuranti: tali lavoratori non dovranno più attendere 12 o 18 mesi per poter beneficiare della pensione anticipata. Inoltre l'adeguamento alla speranza di vita sarà bloccato fino al 2025. Tali lavoratori dovranno aver svolto le attività usuranti in un periodo di tempo pari ad almeno sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa (senza il vincolo di impiego in attività usurante nell'anno di raggiungimento del requisito), oppure aver svolto lavori usuranti per metà dell'intera vita lavorativa.



Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018)

Per quanto riguarda il meccanismo di adeguamento all'incremento della speranza di vita per l'accesso al pensionamento, la legge di bilancio:

- modifica il meccanismo di adeguamento all'incremento della speranza di vita per l'accesso al pensionamento, prevedendo che si dovrà fare riferimento alla media dei valori registrati nei singoli anni del biennio di riferimento rispetto alla media dei valori registrati nei singoli anni del biennio precedente; prevede inoltre che gli adeguamenti, a decorrere dal 2021, non possano essere superiori a 3 mesi e che eventuali variazioni negative debbano essere recuperate in occasione degli adeguamenti successivi;
- esclude dall'adeguamento all'incremento della speranza di vita (pari a 5 mesi a decorrere dal 2019) dei requisiti generali di accesso al pensionamento di vecchiaia e anticipato per specifiche categorie di lavoratori e precisamente:
 - ai lavoratori dipendenti che siano in possesso di un'anzianità contributiva pari ad almeno 30 anni e che svolgano da almeno 7 anni - nell'ambito dei 10 anni precedenti il pensionamento - le professioni di cui al relativo allegato B (*Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici; Conduuttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni; Conciatori di pelli e di pellicce; Conduuttori di convogli ferroviari e personale viaggiante; Conduuttori di mezzi pesanti e camion; Personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche-ospedaliere con lavoro organizzato in turni; Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza; Insegnanti della scuola dell'infanzia e educatori degli asili nido; Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati; Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia; Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti; Operai dell'agricoltura, della zootecnia e pesca; Pescatori della pesca costiera, in acque interne, in alto mare, dipendenti o soci di cooperative; Lavoratori del settore siderurgico di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature*);
 - ai lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti (cosiddette "usuranti"), di cui all'articolo 1 del D.Lgs. 67/2011, a condizione che le attività usuranti vengano svolte al momento dell'accesso al pensionamento, che siano state svolte per una certa durata nel corso della carriera lavorativa e che i lavoratori siano in possesso di un'anzianità contributiva pari a 30 anni.

Relativamente all'APE la legge di bilancio:

- proroga di un anno (fino al 31 dicembre 2019) l'Ape volontaria;
- estende la possibilità di accesso ai lavoratori a tempo determinato a patto che possano vantare 18 mesi di lavoro dipendente negli ultimi 36 mesi prima della cessazione del rapporto di lavoro, abbiano finito da almeno 3 mesi di percepire la prestazione per disoccupazione loro spettante e siano in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
- estende la possibilità di accesso a chi assiste un familiare entro il 2° grado;

- interviene sui requisiti contributivi richiesti per l'accesso all'APE sociale, prevedendo una riduzione per le donne di 6 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni;
- amplia di 4 categorie quelle inizialmente previste per l'accesso all'APE sociale integrandole con quelle inserite nell'allegato B alla Legge di bilancio.

Requisiti contributivi e anagrafici per il diritto alla pensione di vecchiaia e anticipata

Pensione di vecchiaia

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Requisito contributivo: a decorrere dal 1° gennaio 2012, i soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia esclusivamente in presenza di un'anzianità contributiva minima pari a 20 anni, costituita da contributi versati o accreditati a qualsiasi titolo.

Requisito anagrafico: per l'accesso alla pensione di vecchiaia è richiesto il possesso dei seguenti requisiti anagrafici:

Anni	Uomini	Donne	
		Dipendenti private	Lavoratrici autonome
2012	66 anni	62 anni	63 anni e 6 mesi
2013	66 anni e 3 mesi	62 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi
2014-2015	66 anni e 3 mesi	63 anni e 9 mesi	64 anni e 9 mesi
2016-2017	66 anni e 7 mesi	65 anni e 7 mesi	66 anni e 1 mese
2018	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi	66 anni e 7 mesi

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti per i quali il primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, possono conseguire il diritto alla pensione di vecchiaia:

- a) in presenza del requisito contributivo di 20 anni e del requisito anagrafico di cui al precedente punto 1), se l'importo della pensione risulta non inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale;
- b) al compimento dei 70 anni di età e con 5 anni di contribuzione "effettiva" (obbligatoria, volontaria, da riscatto) - con esclusione della contribuzione accreditata figurativamente a qualsiasi titolo - a prescindere dall'importo della pensione. Per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita il requisito

anagrafico dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015, è di 70 anni e 3 mesi e dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2018 è di 70 anni e 7 mesi.

Pensione anticipata

1) Soggetti in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995

Dal 1° gennaio 2012 la pensione di anzianità non esiste più. Sarà sostituita dalla pensione anticipata, che presenta i requisiti contributivi illustrati nel seguente schema:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi

Per i soggetti che accedono alla pensione anticipata ad un'età inferiore a 62 anni si applica, sulla quota di trattamento pensionistico relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011, una riduzione pari ad un punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso alla pensione rispetto all'età di 62 anni; tale percentuale annua è elevata a due punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni.

Tale riduzione percentuale non si applica a coloro che accedono alla pensione anticipata a decorrere dal 1° gennaio 2015 e che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017, anche se la decorrenza della pensione si colloca successivamente alla predetta data ed a quest'ultima data l'interessato abbia un'età inferiore a 62 anni.

2) Soggetti con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996

Dal 1° gennaio 2012, i soggetti il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996 possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) secondo i seguenti requisiti contributivi:

Anno	Uomini	Donne
2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese
2013	42 anni e 5 mesi	41 anni e 5 mesi
2014-2015	42 anni e 6 mesi	41 anni e 6 mesi
2016-2018	42 anni e 10 mesi	41 anni e 10 mesi



Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo è valutabile la contribuzione versata o accreditata a qualsiasi titolo - con esclusione di quella derivante dalla prosecuzione volontaria - mentre quella accreditata per periodi di lavoro precedenti il raggiungimento del 18° anno di età è moltiplicata per 1,5. Nei confronti dei lavoratori con primo accredito contributivo a decorrere dal 1° gennaio 1996 non opera la riduzione del trattamento pensionistico in caso di accesso alla pensione ad un'età anagrafica inferiore a 62 anni.

b) Al compimento di 63 anni, da adeguare agli incrementi della speranza di vita, a condizione che risultino versati e accreditati almeno 20 anni di contribuzione "effettiva" e che l'ammontare mensile della prima rata di pensione risulti non inferiore ad un importo soglia mensile pari a 2,8 volte l'importo mensile dell'assegno sociale. Per l'anno 2015 il requisito anagrafico previsto è di 63 anni e 3 mesi; a decorrere dal 1° gennaio 2016 il requisito anagrafico di cui sopra viene elevato a 63 anni e 7 mesi, in forza dell'incremento dovuto all'adeguamento della speranza di vita. Ai fini del computo dei 20 anni di contribuzione "effettiva" è utile solo la contribuzione effettivamente versata (obbligatoria, volontaria, da riscatto), con esclusione di quella accreditata figurativamente a qualsiasi titolo.